





Parlamentari della Germania sconfitta giungono a convegno fissato dal Maresciallo Foch attraverso le linee sconvolte dalla irresistibile avanzata degli Alleati

Il cadavere dell'Austria

Il cadavere dell'Austria sta marcendo sulle terre liberate. Ad ogni passo si incontrano orribili avanzi dell'immondo organismo. Da lunghi anni una maschera copre il volto deformato dell'Austria, maschera che, negli ultimi tempi, si era irripetutamente scolorita e scolorita sotto la celava. Così mentre in linea di prevedeva di maneggiare dei soldati sgruppaggi, capaci di combattere e di resistere, nelle caserme della città non vi erano che dei miserabili, coperti di cenici cui doveva bastare per il sollievo di ventiquattro ore una scodella di brodo di camomilla ed un cucchiaino di conserva di frutta.

I racconti di questa gente sono pietosi. Non parlano di quelli dei nostri prigionieri, che affluiscono sempre più. Sulla miseria dei prigionieri e dei sottoposti si alzava il privilegio delle case tenute salde dalla più odiosa camera. A queste case era tutto permesso, era tutto possibile: vi era così chi viveva nella abbondanza e chi moriva di fame. La miseria, scendendo dall'alto al basso, era diventata una istituzione. Col denaro tutto si poteva. I soldati venivano dal fronte con vestimenta ed indumenti rubati e li vendevano, altri rivendeva al pubblico guadagnando ad usura. Oramai non vi era più alcun ritegno. Ciò che prima si faceva di nascosto, negli ultimi tempi era pubblico. Agli svolti delle strade vi sono persone che pendono di ogni cosa, dalla sigaretta alla patata e al sapone. I prezzi così non avevano proporzioni, non avevano equilibrio. Dai vestiti con tessuti di carta che costavano anche duemila corone, alle scarpe di cinquecento corone, alle case di legno cattivo di quaranta e cinquanta corone, ai grassi di lardo, all'olio, che, trovandosi in quantità, si pagava più di cento corone, al riso a cinquanta corone, alle aringhe a cinquanta e ottanta corone, al vino, miscela di acqua e di porcherie, a venti e trenta corone, ai surrogati di caffè, fatti con materie trasversabili, a sessanta e settanta corone, tutto era salito a cifre fantastiche.

I meno armati contro questa situazione erano i travolti. Arricchivano i grandi lordi, che non andavano in guerra perché erano regolarmente assistiti con cura ammenda, che pagavano volentieri per ripulire e continuare le ladreie. Le Comunità di approvvigionamento, che andavano in Ungheria, dovevano subire le imposizioni usurate degli ungheresi. Un permesso di usare di un vagone, si solo permesso, badate, e non lo immediato uso del materiale, doveva essere pagato centomila corone. A Trieste stava agonizzando, i negozi di approvvigionamento erano in preda e mentre la città andava così morendo a un solo le donne che tenevano acceso il focolare della patria guardavano il mare vibrando e invocando tutti, non erano rimasti che gli occhi per piangere, al Palazzo Hotel, all'Excelsior pullulavano le cocotte, vestite di seta, che si prostituivano agli ufficiali. Nelle strade ambulava la prostituzione delle minorenni, ceneciose. Nelle case si era tutto rovesciato. Sono stati portati i tavoli delle cucine, cersino le maniglie dagli usci, i ferri da stirare, le spranghette di ottone che sono tornate alle cucine economiche.

Lo spettacolo di questo stato in guerra, nelle sue città dell'interno, da cui avrebbe dovuto scaturire la forza di resistenza, era dovunque uguale. E così, che tutto è crollato in un formidabile disastro. E così che dovunque il vecchio disordine ha assunto aspetti drammatici. Tutti hanno fretta di far scomparire attorno a sé e in sé ciò che fu del passato e lo sforzo verso la nuova vita diventa spasmodico. Vi sono stati episodi di questo spavento enorme. Trenti preti d'assalto da civiltà e da soldati che volevano tornare ai loro paesi. Grappoli di uomini finirono al fucile delle locomotive, cadaveri lungo i binari. E tutti volevano scorgersi dalla schiavitù, tutti volevano tornare alle loro patrie. Oh come sono vere le patrie, oh come esse comandano nel cuore di tutti, come sono più grandi e più vive di tutti!

Non tutti esse sono apparse più potenti di ora, sono esse che hanno partorito le rivoluzioni, sono esse che hanno voluto la guerra ad una soluzione di giustizia. Non vogliono neanche gli internazionalisti. La loro negazione oltre che bestemmia sarebbe eccitata. Ho trovato teri un commissario di polizia, il dottor Zeni, un trentino, che era capo della polizia a Pola quando lo scrivevo, parlavo, agivo le masse contro l'Austria e mi denunciavano e mi mettevano le manette. Il commissario non fu confuso né vedermi. Fu il primo a venire incontro. E così? Gli chiesi: « Sono felice? » Mi rispose: « No ». La patria non era ancora morta nemmeno nel cuore del funzionario austriaco. L'Austria stritolante delle patrie non si era accorta che più faceva per stritolare più crescevano quelli che la patria andavano cercando e che questa finalmente dovevano ritrovare. Rivoluzione di patrie che si sono affacciate, questa fu la fine dell'Austria!

Trieste, 8 sera.

I decreti del governatore generale Pettini sono favorevolmente accolti da tutti. La città va assumendo un poco alla volta il suo aspetto normale. I prigionieri italiani, che arrivano a migliaia dall'interno, sono alloggiati per mare. Diventa minore il numero di coloro che si aggirano per la città vestiti nelle più strane guise. Per misure di ordine, alle due e mezzo di sera tutti i pubblici locali devono essere chiusi dai territori vicini continuano a giungere notizie, che assicurano del ristabilimento dell'ordine. I prezzi delle derrate vanno sensibilmente diminuendo. Occorrono sverti. Si dice che questi arrivaranno presto. I migliori cittadini fanno propaganda di disciplina. Sono attesi i giornali della penisola. Tutti chiedono che si mantenga e che si mantenga. Il governatore è diventato popolare, nome del governatore è diventato popolare. Gli studenti universitari chiedono di essere arruolati nell'esercito italiano. Le banche del porto sono assai antiche e le dimostrazioni della folla si ripetono ad ogni sbarco di soldati. Ormai Trieste non ha più fiori in cui avvolgere i fucili.

GINO PIVA

Nell'Istria

Giungono da tutta l'Istria ultime notizie. Dove le dimostrazioni erano state soverchianti ora regna il massimo ordine. La presenza dei nostri soldati è benedetta da tutti. A Pola l'ammiraglio Cagni, nominato governatore della città è vivamente acclamato. L'eroico uomo, magnificamente scelto a rappresentarla l'Italia, la dove si erge il massimo monumento a Tieste, sta rapidamente risvegliando l'orgoglio, che gli slavi avevano turbato.

La dimostrazione di Pola a Cagni

Appena le nostre truppe sbarcarono a Pola, mentre il comandante Cagni si dirigeva all'ammiraglio si è avuta una commovente manifestazione di italiani. Tutti gli operai dell'arsenale, vecchi, donne e fanciulli avevano levato un fragoroso « viva l'Italia » moltiplicato da mille voci. Più tardi giunse da Fasana un'imponente corteo guidato dai dottori Motta e Pette e dagli ingegneri Pedarotti e Brass. Fanfara in testa, tricolore italiano al vento, tutta la popolazione del litorale recava ai liberatori il suo più ardente saluto. Più tardi ancora Marcello Buttignoni e Mario Pavese ritornarono a Umberto Cagni una reliquia, la bandiera del « Pallino », del Pallino di Nazario Sauro. L'Austria lo custodiva in un museo di guerra. Bastò di notte la rubarono conservandola come pegno di una sacra vendetta da compiere. Dal basso Adriatico sono giunte a Pola la « Pia », la « San Giorgio » e la « San Marco ».

La storica giornata di Sedan



Lo slancio degli americani

Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito americano in data di tersera dice: « La 1.ª armata americana continua la sua offensiva partendo da un punto d'appoggio precario sulla riva orientale della Mosca in una regione di straordinaria difficoltà naturale e difese con accanimento dal nemico, il quale è convinto che il possesso delle alture a nord di Verdun sia indispensabile alla realizzazione dei suoi piani. La 5.ª divisione e truppe della National Guard degli stati del Wisconsin e del Michigan, che prendono parte a questa operazione si sono lentamente, ma senza sosta, aperta una strada in questi giorni di lotta continua in questa regione. Teniamo ora Lion davanti a noi, le alture dominanti Brandeville a tre chilometri ad est di Haraumont, Sillon, Fontaines, Ferme e da quest'ultima località procediamo verso il sud fino all'antica linea. La Rainbow divisione ed unità della 1.ª divisione si sono impadronite delle alture a sud e a sud est di Sedan e dei sobborghi di questa città situati sulla riva occidentale della Mosca. Tutta la regione tra la Mosca e la Bar a ora liberata dalla 1.ª armata americana, che agisce in stretto collegamento con l'IV armata francese. In breve le truppe della nostra 2.ª armata hanno eseguito un certo numero di felicitosi raids, durante i quali si sono impadronite delle linee nemiche ed hanno ricondotto 50 prigionieri. Il numero dei cannoni di ogni calibro presi dalla 1.ª armata dal primo novembre supera attualmente il 250. La numerazione del materiale catturato è ancora incompleta; ma già è stata accerchiata la cattura di oltre 2000 mitragliatrici, di più di 5000 fucili, di 75 mortai da trincea, di molti fucili con le Tanks, di parecchie centinaia di migliaia di granate, di quasi 3 milioni di cartucce o di una grande quantità di altro materiale. Un reggimento di fanteria americano si è particolarmente distinto nelle ultime vittorie in questa regione. »

Anche i francesi sono arrivati nei sobborghi di Sedan

Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « Il progresso ha ripreso stamane sul fronte francese. I francesi avanzati hanno raggiunto Tylar, trenta chilometri a nord di Rethel. Più a destra i francesi si sono impadroniti stamane all'alba di Saint Gily Frenois e sono penetrati nei sobborghi di Sedan. La offerta dei prigionieri fatti nella giornata di ieri supera i 1500 ». 500.000 tedeschi stanno per cadere nelle mani degli americani. Il Daily Mail rileva che gli americani intrand in Sedan minacciano le linee di ritirata dei tedeschi. Ad ovest di Sedan - prosegue il giornale - si trovano circa 500 mila tedeschi contro i quali francesi ed inglesi s'avanzano inesorabilmente. Il dubbio che tali tedeschi possano sfuggire.

Gli affondatori della "Viribus Unitis" sono ritornati a Venezia

Venezia, 8 notte. Col piroscafo Arsa sono arrivati a Venezia, con altri prigionieri di guerra, da Pola i maggiori ingegneri Raffaele Rossetti ed il tenente medico Raffaele Paolucci, gli affondatori della Viribus Unitis. L'arrivo dei due eroici ufficiali che si distinguono per il valore italiano, hanno aggiunto la gloria della loro avventura audacissima, colpendo a morte la nave ammiraglia della flotta nemica che sfuggì sempre alla nostra battaglia sul mare Adriatico, e stato festeggiato col più vivo entusiasmo dalla gente veneziana. Il maggiore Rossetti e il tenente Paolucci sono stati promossi per merito di guerra. Si ha da Roma che la Presidenza generale della Lega Navale, convocata d'urgenza dall'ammiraglio Presbitero, ha deliberato di assegnare ai due eroici ufficiali la medaglia d'oro del Premio al valor marinaro intitolata a « Nazario Sauro ».

Il messaggio di Diaz a Trento

Zona di guerra 8 sera. Il generale Diaz ha inviato il seguente dispaccio al generale Pecori Giraldi a Trento: « A Trento, la città del lungo marinaro, pur leri nella nostra radura verso cui si profondono le speranze della Patria, oggi celebrando l'anniversario delle nostre terre, l'esercito della vittoria vive con fierazza e con amore il saluto d'Italia ».

Il Bollettino del Comando Supremo

8 NOVEMBRE 1918. Nessun avvenimento di guerra sulla fronte italiana. L'esecuzione delle condizioni di armistizio è in corso. DIAZ

I parlamentari tedeschi

Parigi 8 sera. (C) - Del 4 parlamentari che il Governo tedesco ha invitato al maresciallo Foch, soltanto l'ammiraglio Meurer è comparso, a quali sconosciuto. Del generale von Grunwald si rammenta che egli fu delegato della Germania alla conferenza per la pace dell'Aja nel 1907, ora presentò il curioso progetto, che non fu d'altronde accettato, di rinviare nel futuro i casi di tempo di guerra a paesi occupati, progetto che meriterebbe ora di essere riaccolto. Le due figure principali sono l'ammiraglio von Hintze e il generale von Winterfeld. Del primo si è lungamente parlato quando venne nominato e quando poco dopo si dimise da ministro e quando in qualità di aiutante di campo amodo con l'Impero, fu riasunto per le sue relazioni che prepararono più tardi il crollo dell'impero del Czar. Dal 1913 al 1914, Ministro al Messico, appoggiò il presidente Huerta nella lotta contro Stati Uniti e, scoppiata la guerra, venne inviato a Peking. Fu già detto che per sfuggire alle ricerche della crociera di fucili britanniche si travestì da stivatore e fu visto nel campo di guerra della Cina, dove divenne l'anima dannata di Juan-Sui-Kai e organizzò la spedizione per far saltare i torioni della Transiberiana. L'entrata della Cina in guerra accrebbe agli Alleati le costrinse a fuggire con un altro travestimento e riuscì a tornare a Berlino in tempo per prendere la successione. Sfortunatamente il maresciallo Foch, particolarmente designato a questo ufficio, non volle il vicesegretario del germanismo, strasse il vessillifero dei pan germanisti, quando alla fine di giugno Kuehling venne costretto ad abbandonare il suo posto per essere esiliato dal fronte dell'omnipotenza del militarismo tedesco. E' invece in bandiera bianca che per una ironia rivincita del destino, Hintze oggi deve inalberare.

Il generale von Winterfeld è una vecchia conoscenza dei circoli militari e diplomatici francesi perché lungamente ambasciatore a Parigi come addetto militare. Si acquistò grande notorietà nel 1907, quando si trovò ad una grave accoltone automobilistica di cui fu vittima nel 1913 durante le grandi manovre che si svolgevano a Tainat Garonne. In seguito alla sua nomina a Winterfeld, allora soltanto colonnello, si trovava insieme con gli addetti militari spagnoli a d'ora, si rivedeva tra Canaris e Grisolles in seguito allo scoppio di una bomba. Il Winterfeld rimase in possesso della sua carica gravemente ferito. Trasportato subito nella migliore casa di Grisolles vi ricevette cura premurosa e assistito da 6 medici inviati dal comando. Foch era che presenziava alla manovra, non apprese dell'accidente si recò insieme al Ministro della guerra a Etienne a prendere sue notizie e il colonnello il ringraziò commosso per questo segno di simpatia. Il ministro, « onferi al ferito la croce di ufficiale della Legione d'onore le cui insegne gli vennero consegnate dal generale Castellin ». Il generale Joffre ed altri comandanti si interessarono al ferito, il colonnello Winterfeld fratello dell'addetto militare tedesco volle ringraziare personalmente il generale che chiamò il capitano con il cognome d'armata per le attenzioni di cui era stato oggetto suo fratello il quale in un'intervista volle esprimere pubblicamente la sua gratitudine. Dichiarò che la guerra, il Winterfeld, non aveva mai visto un soldato che si recò in Spagna e promosso generale assunse a S. Sebastiano la direzione del servizio di propaganda e spionaggio contro gli alleati e particolarmente la Francia, occupandosi attivamente a tutte le manifestazioni più offensive ed urtanti contro il paese che era stato verso di lui così ospitale. Non deve perciò recare meraviglia se i giornali di questo paese, come il Journal, non sono lontani di von Hintze e di von Winterfeld i quali - scrive il Journal - personificano una casta di uomini senza fede e senza scrupoli, che hanno fatto della Germania, Germanica, e meno che i dirigenti di Berlino non abbiano voluto riservare la suprema umiliazione a quelli la cui colpa è di tutti i errori sono causa del disastro.

Il tentativo tedesco di confondere l'armistizio con la pace

Parigi 8 sera. Costante la presenza di Erzberger fra i delegati tedeschi all'armistizio. Foch si dice non dica che la Germania opera sempre di poter aprire i negoziati di pace. I giornali confermano unanimi che il maresciallo Foch si limiterà a comunicare ai tedeschi il ricevimento dell'armistizio, senza alcuna discussione sostanziale e soprattutto non verrà accordata alcuna sospensione di armi prima della firma. Londra 8 sera. L'ammiraglio Sir Rochylin Pelly, primo lord dell'Ammiraglio, sarà il negoziante britannico per i negoziati dell'armistizio. La giornata tedesca di Sedan è tramontata. I parlamentari tedeschi giungendo gli avamposti francesi poterono vedere gli eserciti dell'impero sconvolti dall'irresistibile spinta dei nostri soldati e avranno dovuto riconoscere che l'armistizio non tarderà che a poco. I successi delle nostre armi. La giornata di Sedan che i tedeschi celebravano da 49 anni con una gioia arrogante si è trasformata ieri in un giorno di suprema disfatta per essi. La stampa Ingegna alla ripresa della città il cui nome racchiuse per mezzo secolo tutto il dolore francese e rileva unanimemente che la giustizia immanente volle che la forza militare degli insolenti vincitori di un tempo crollasse negli stessi luoghi, ove combò l'abbrezza del trionfo. I riflettori militari constatarono un accorciamento dell'esercito tedesco sulla altura della foresta delle Ardennes e nettamente delineato e sembra inevitabile a quasi tutti che buona parte dell'esercito tedesco verrà distrutto nelle Ardennes. Il orlo del Maitin afferma che gli eserciti del Kronprinz sono minacciati da una formidabile discesa a soggiunge: « In Sedan sorge la nostra vittoria. Non troveremo il figlio del signore della guerra trasportato dalla sua rapida automobile blindata, ma raccolgeremo i suoi battaglioni ridotti ad insigni uomini. I suoi cannoni senza cavalli, i suoi autocarri senza benzina, tutto il materiale errante della disfatta. Forse in questa stesso ora il maresciallo Foch ha ricevuto nelle sue mani gloriose la capitolazione della Germania ingiunctoria. Il critico degli Esemmentia dice: « Il progresso verso Maubeuge e Mons lungo la Sambre ed oltre la Schelda non sempre più il saliente dell'IV armata nemica tra Gand e Tournai in una posizione molto pericolosa. »

Il tentativo tedesco di confondere l'armistizio con la pace

Parigi 8 sera. Costante la presenza di Erzberger fra i delegati tedeschi all'armistizio. Foch si dice non dica che la Germania opera sempre di poter aprire i negoziati di pace. I giornali confermano unanimi che il maresciallo Foch si limiterà a comunicare ai tedeschi il ricevimento dell'armistizio, senza alcuna discussione sostanziale e soprattutto non verrà accordata alcuna sospensione di armi prima della firma. Londra 8 sera. L'ammiraglio Sir Rochylin Pelly, primo lord dell'Ammiraglio, sarà il negoziante britannico per i negoziati dell'armistizio. La giornata tedesca di Sedan è tramontata. I parlamentari tedeschi giungendo gli avamposti francesi poterono vedere gli eserciti dell'impero sconvolti dall'irresistibile spinta dei nostri soldati e avranno dovuto riconoscere che l'armistizio non tarderà che a poco. I successi delle nostre armi. La giornata di Sedan che i tedeschi celebravano da 49 anni con una gioia arrogante si è trasformata ieri in un giorno di suprema disfatta per essi. La stampa Ingegna alla ripresa della città il cui nome racchiuse per mezzo secolo tutto il dolore francese e rileva unanimemente che la giustizia immanente volle che la forza militare degli insolenti vincitori di un tempo crollasse negli stessi luoghi, ove combò l'abbrezza del trionfo. I riflettori militari constatarono un accorciamento dell'esercito tedesco sulla altura della foresta delle Ardennes e nettamente delineato e sembra inevitabile a quasi tutti che buona parte dell'esercito tedesco verrà distrutto nelle Ardennes. Il orlo del Maitin afferma che gli eserciti del Kronprinz sono minacciati da una formidabile discesa a soggiunge: « In Sedan sorge la nostra vittoria. Non troveremo il figlio del signore della guerra trasportato dalla sua rapida automobile blindata, ma raccolgeremo i suoi battaglioni ridotti ad insigni uomini. I suoi cannoni senza cavalli, i suoi autocarri senza benzina, tutto il materiale errante della disfatta. Forse in questa stesso ora il maresciallo Foch ha ricevuto nelle sue mani gloriose la capitolazione della Germania ingiunctoria. Il critico degli Esemmentia dice: « Il progresso verso Maubeuge e Mons lungo la Sambre ed oltre la Schelda non sempre più il saliente dell'IV armata nemica tra Gand e Tournai in una posizione molto pericolosa. »

La giornata tedesca di Sedan è tramontata

Parigi 8 sera. I parlamentari tedeschi giungendo gli avamposti francesi poterono vedere gli eserciti dell'impero sconvolti dall'irresistibile spinta dei nostri soldati e avranno dovuto riconoscere che l'armistizio non tarderà che a poco. I successi delle nostre armi. La giornata di Sedan che i tedeschi celebravano da 49 anni con una gioia arrogante si è trasformata ieri in un giorno di suprema disfatta per essi. La stampa Ingegna alla ripresa della città il cui nome racchiuse per mezzo secolo tutto il dolore francese e rileva unanimemente che la giustizia immanente volle che la forza militare degli insolenti vincitori di un tempo crollasse negli stessi luoghi, ove combò l'abbrezza del trionfo. I riflettori militari constatarono un accorciamento dell'esercito tedesco sulla altura della foresta delle Ardennes e nettamente delineato e sembra inevitabile a quasi tutti che buona parte dell'esercito tedesco verrà distrutto nelle Ardennes. Il orlo del Maitin afferma che gli eserciti del Kronprinz sono minacciati da una formidabile discesa a soggiunge: « In Sedan sorge la nostra vittoria. Non troveremo il figlio del signore della guerra trasportato dalla sua rapida automobile blindata, ma raccolgeremo i suoi battaglioni ridotti ad insigni uomini. I suoi cannoni senza cavalli, i suoi autocarri senza benzina, tutto il materiale errante della disfatta. Forse in questa stesso ora il maresciallo Foch ha ricevuto nelle sue mani gloriose la capitolazione della Germania ingiunctoria. Il critico degli Esemmentia dice: « Il progresso verso Maubeuge e Mons lungo la Sambre ed oltre la Schelda non sempre più il saliente dell'IV armata nemica tra Gand e Tournai in una posizione molto pericolosa. »

L'avanzata inglese prosegue

Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: « Fu furono tersera vi combattimenti in vicinanza di Ecluse e di Limont Fontaine a sud di Haumont. Questi villaggi furono catturati dalle nostre truppe le quali fecero nel stesso tempo un certo numero di prigionieri. La nostra avanzata a sud del canale Mons Condé continua. »

Quello che ha messo in rilievo la nota di Wilson alla Germania

Parigi 8 notte. La nota di Wilson ha portato a conoscenza del pubblico un documento del massimo interesse, il memorandum stabilito dai capi dei governi alleati d'accordo col colonnello House relativamente al programma di pace esposto da Wilson nei suoi diversi discorsi. Gli alleati non hanno voluto che il governo imperiale potesse tentare un'ultima manovra affermando che gli alleati non avevano rifiutato « dietro alle condizioni di pace enunciate da Wilson » ma tutti sanno oggi che il programma di Wilson è accettato dalla Intesa. Due riserve erano state formulate dinanzi alla conferenza di Versailles, ciò che costituiva il fondo di una leggerissima divergenza di vedute qualora si riflette che tutti gli altri punti erano senza eccezioni approvati. La prima di queste riserve concerne la libertà del mare. Il presidente Wilson ha parecchie riprese tentato di interpretare il pensiero di Wilson in modo favorevole alle loro tesi, cioè che la libertà del mare significava proibizione all'inghilterra di possedere con le sue basi e la sua potenza navale, i mezzi di controllare la circolazione degli oceani. E' contro questa interpretazione che gli alleati hanno tenuto a protestare. Il presidente Wilson ha preso atto di questa protesta ed è fuori dubbio che un accordo interverrà facilmente alla conferenza della pace sul problema d'ordine generale che sarebbe stato inopportuno e prematuro risolvere in questi momenti.

Il incontro fra i parlamentari è avvenuto

Roma 8 sera. Circola insistente la voce che l'armistizio fra l'Intesa e la Germania sia stato già firmato. In vari circoli politici e giornalistici della capitale si dava come fondata e sicura questa voce e si aggiungevano anche i particolari del protocollo. La notizia per ora è assolutamente infondata. Il « Giornale d'Italia » ha da Parigi 8: « La voce diffusa stamane a raccolta da qualche Agenzia che l'armistizio con la Germania sia stato già concluso e firmato non ha fondamento. All'ora in cui vi telefono l'incontro fra i plenipotenziari dell'Intesa e i plenipotenziari tedeschi nel luogo stabilito dal maresciallo Foch è avvenuto. Le trattative si svolgono ma, ripeto, non sono giunte ad alcuna definizione. »

La Germania vinta si umilia

Zurigo 8 notte. La delegazione tedesca che si è recata al quartiere generale alleato in Francia ha consegnato il suo mandato. Il trattato di armistizio. « Viaggio gravissimo, gravido di conseguenze, quello dei nostri parlamentari nel campo nemico - scrive la Frankfurter Zeitung. E' una fine individualmente tragica per noi. Dobbiamo accettare ciò che il nemico ci impone. I generali tedeschi che compranno il sacrificio di porre il loro nome sotto quel documento che metterà fine allo spaventoso eccidio che dura da 50 mesi, firmeranno contemporaneamente l'inizio di un periodo tragico per la storia tedesca. Ma significherebbe anche la fine del nostro militarismo. » L'arrivo dei parlamentari alle linee inglesi. Londra 7, (consegna 8 sera). (M. P.) - La delegazione tedesca incaricata delle pratiche per l'armistizio ha attraversato ieri sera le linee inglesi, presentandosi sotto bandiera bianca. Foch si è recato a riceverli a stamane. Un rappresentante generale britannico assisterà al maresciallo nella consegna degli ordini dell'armistizio e immediatamente dopo saranno resi pubblici i termini del mondo. Probabilmente a quest'ora i delegati germanici sono in possesso dello storico documento e la prima parte delle pratiche è quindi espletata. E' presumibile che il resto seguirà con eguale sollecitudine, giacché la Germania ha dimostrato nelle ultime 48 ore di non voler perdere un minuto. Tra l'arrivo dell'ultima nota a Berlino e la comparso dei delegati tedeschi al Quartier Generale di Foch è in realtà trascorso il minor termine che fosse materialmente possibile. E' per altro difficile stabilire con certezza la procedura delle prossime mosse tedesche. Un'accettazione di una ripulita immediata delle condizioni d'armistizio da parte della delegazione germanica, sembra esclusa. Vero è che i 4 delegati sono descritti come plenipotenziari, ma a meno che le condizioni non fossero già note a Berlino in via extra ufficiale, si crede che essi dovranno anzitutto riferirne al loro governo. Qui la previsione più diffusa resta che la Germania accetterà senza superflui indugi i termini posti dagli alleati. Come dichiarava ieri sera Lord Cecil, essa è abbandonata dai suoi alleati, sconfitta in campo, turbata dalle dichiarazioni del generale umano: non ha più che due alternative, cioè accogliere quelle necessarie condizioni di armistizio che garantiscono il mondo contro la ripresa della guerra, oppure prolungare la lotta per qualche altro mese, colta certezza di dovere stipulare la pace dopo l'invasione e la devastazione dei suoi territori. Non solo: ma è umano prevedere che in caso di resistenza le condizioni di pace che gli alleati imporranno si faranno sempre più dure. La scelta tedesca, stando così le cose, si proporrà dunque favorevole alle condizioni presentate oggi da Foch. Per il resto, a Berlino, Berlino richiederebbe semplicemente la distruzione, che non si profila soltanto dal di fuori. Accanto alla crescente, teorabile minaccia militare rappresentata dagli eserciti di Foch, sia evidentemente ingrandendo in Germania una oscura minaccia interna, di cui si moltiplicano i sintomi. Un gravissimo di notizie tendeva a generare la gravità e la portata del fenomeno, ma è chiaro che il subbuglio delle masse si acuisce e si estende.

Le navi alleate dinanzi a Santa Sofia

Londra 8 sera. Una nota della agenzia Reuter dice che tutte le flotte alleate passeranno a Dardaneli e gatteranno l'ancora dinanzi a Santa Sofia. Troveranno tra esse anche navi della flotta greca. Gli inglesi sono entrati a Odessa. Basilea 8 sera. L'agenzia Ucraina di Losanna annuncia che accogliendo una domanda del governo ucraino gli inglesi sono entrati ieri ad Odessa. 100.000 austriaci sbaragliati fra Mostar ed il Montenegro. Basilea 8 sera. Si ha da Mostar: « L'agenzia Ceco-Slovacca annuncia che fra Mostar ed il Montenegro oltre 100 mila soldati austro-ungarici sono stati sbaragliati. Mostar, distretto dell'Erzegovina, sulla Naraita fra Sarajevo e Brod. »

Le giornate della redenzione

Il caldo saluto di Trento al suo Re

Trento ha visto ieri il Re d'Italia, che ha voluto salutare la città tenacemente innamorata della patria sua e per la quale sopportò le ingiurie ed i tormenti del dominio straniero. Il sovrano è partito ieri sera accompagnato da S. E. Diaz, da S. E. Orlando, presidente del Consiglio, e da alcuni ufficiali del seguito. Il Re ha accompagnato in treno, dopo il saluto, il generale Diaz, che è salito in automobile. Trento ha accolto il Re con quell'entusiasmo caldo, con quella santa passione che sono le virtù dei popoli forti e fermi nelle loro ideali e così di qualunque sacrificio. La città era una sola bandiera e grandi festosi bianchi rossi e verdi tesi fra una casa e l'altra formavano ampie arcate tricolori.

Lo sbarco italiano a Fiume

Le navi italiane erano già all'ancora a Fiume. Verso le 10 gli aerei Stocco atterrava al molo Adamiè richiamando una folla enorme di cittadini acclamanti. Circa un'ora dopo la torpediniera di alto mare "S-R 11" arrivava in porto e staccava una lanca e vapori in cui precedeva l'ammiraglio Retner, che appena sceso a terra fu accolto da deliranti dimostrazioni. Il Sindaco, dott. Vio, gli portò il primo saluto della città italiana. Tutti i ragazzini raggiugli degli avvenimenti della città e del colpo di mano erano dattisti alla presenza degli austriaci e delle autorità ungheresi. Nella mattina alcuni coristi avevano abbassato la bandiera italiana, issata sulla torre, sostituendola con quella croata. L'ammiraglio rispose al sindaco: « Sono qui per tutelare l'ordine e la vita dei nostri connazionali e gli interessi dell'Italia ». Prometteva che sarebbe stato immediatamente ripulito all'incidente della monomissione della bandiera italiana, e infatti, in pochi momenti, sulla torre ritornava la bandiera italiana, mentre un reparto di truppe croate presentava le armi.

Il ritorno dell'eroico colonnello Piccio

Il tenente colonnello Piccio, uno dei più nobili assi, nei primi giorni della nostra offensiva era scomparso. I camerati lo attesero lungamente e ansiosamente, esplorando le vie del cielo con i velivoli e con i ricognitori, ma del grande pilota invano aspettarono trepidanti il ritorno. Lo pianero morto e molto lo pianero. Piccio era vittima della sua prodigiosa attività, che non conosceva riposo e che i pericoli non frenavano. Dalla mattina alla sera era in movimento, per il campo di battaglia egli volava sul nemico, mitragliando colonne che avanzavano, o gruppi che fuggivano, sfidando ad ogni istante le torce, dando prova di una resistenza miracolosa di nervi e di corpo. Era dunque certo che egli aveva pagato con la vita la sua attività. Ma fortunatamente egli è vivo ed è tornato o sono tre giorni, venendo dalla Pontebba, dove del nemico era caduto a Pordenone, lo avevano preso e sottomesso dalla ricca preda gli austriaci si accingevano a custodirlo con gelosia. Lo conobbero a Villacco, e, per un caso, il nemico aveva stabilito di trasferirlo a Vienna e di là a Budapest. Ma Piccio non amava allontanarsi troppo e per acquistare tempo disse di sentirsi male e di non essere in grado di sopportare il viaggio. Gli austriaci aderirono alla richiesta dell'aviatore e Piccio assai tranquillo. Egli intuiva che qualcosa cosa di straordinario gli avrebbe veduto che a suoi occhi non vedevano. Ufficiali superiori, inquieti movimenti, disordinati andirivieri di truppe, ospedali che si rovesciavano furono questi i primi segni che inguadrarono le speranze dell'aviatore. I sintomi si moltiplicarono rapidamente, il disordine divenne maggiore, la ritirata aprì le sue enormi cateratte per dar passaggio a fiumi di uomini e di cose. Anche da Villacco cominciò il peggio dei nostri prigionieri che l'Austria non poteva più tenerli. Piccio si mescolò a questa schiera di uomini malati e feriti. Si riuscì a scendere a piedi, passando attraverso le file fuggenti dell'esercito nemico, rotto per sempre dalla nostra spinta possente, dalla Pontebba riprese tra noi. E vi trovò il trionfo delle armi nostre.

Un grande ricevimento per i Deputati redenti a Montefiorite

La questione di Montefiorite, d'accordo con la segreteria della Camera, sta preparando un solenne ricevimento ai deputati delle terre redente, giunti recentemente a Roma. Come è noto, i deputati delle terre ora ricomposte alla madre patria, hanno ricevuto di accesso a Montefiorite, l'altro l'onorevole De Gasperi entrò in fretta a Montefiorite per cercare l'on. Longinotti. Ma l'uscire, che non lo conosceva, lo fermò, pregandolo di attendere nel vestibolo. Sono il deputato di Trento - ha detto l'on. De Gasperi. L'uscire tutto confuso, si è levato il berretto e lo ha lasciato passare.

Il saluto di Trieste a Diaz

Il Sindaco di Trieste ha inviato al generale Diaz il seguente dispaccio: « Nella gioia radiosa della sua liberazione, Trieste solleva l'animo con gratitudine infinita al nobile duce dell'Esercito nazionale, che nella lotta di vita e di morte combattuta con un nemico aspro e tenace per il possesso di questa città, seppe dare alla nazione gloria imperitura, a noi liberata, a tutte le genti epiche esempio dell'indomabile valore italiano. Nell'E. V. nella redenta città d'Italia saluta, profondo negli avvenimenti e fulmineo negli impulsi, il genio militare della patria nostra che tutto il sangue speso dagli italiani con ardore generoso per vendicare degnamente nel trionfo civile di una Patria grande e di un popolo più forte, in sue libere opere per coerenza d'essere eroico quando la Patria chiama. Accogliete V. E. fra i lauri della vittoria, il saluto di Trieste da oggi schierata nell'Esercito nazionale con tutti i suoi figli. Il Sindaco firmato: VALMIO ».

La nobile risposta di Diaz

Il generale Diaz ha così risposto al telegramma inviato dal Sindaco di Trieste: « La parola che Trieste mi sprime per mezzo del suo primo Cittadino profondamente commosso il mio cuore di soldato e di italiano. A Trieste per lunghi decenni di amantissima attesa, metà radiosa delle speranze della Patria, a Trieste, verso cui si protessero per lunghi mesi di asprissima guerra, gli sguardi anelanti degli eroici combattenti del campo, a Trieste, nella cui vita radiosa il popolo italiano ha generosamente offerto il più puro sangue della sua gioventù, giungo in quest'ora di insuperabile felicità il fraterno saluto dei triestini d'Italia. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: DIAZ ».

Il messaggio di Trieste a Sonnino

Il Sindaco di Trieste ha inviato a S. E. Sonnino, ministro degli Affari esteri, il seguente telegramma: « Sotto le dispiegate ali d'Italia la libertà Trieste esultante, sicura, orgogliosa, mira con gratitudine la solenne opera della E. V. tenuta con la energia silenziosa del pensiero, con la pazienza lunga, tenace, con la volontà inflessibile, con l'amore fervente di suo interno focolo e il trionfo superbo della nazione nostra ascesa al più alto fascio del suo destino, saluta V. E. che tutte seppa le segrete angosce e le conversione per la gloria d'Italia in nuove forze dell'anima - Valerio ».

Il saluto della città redenta a Salandra

All'on. Salandra è pervenuto il seguente telegramma dal sindaco di Trieste: « Memore al chi primo ebbe l'ardimento della sua fede, accolto e seguito d'Italia a Roma, Trieste redenta nel primo ardente suo palpito sul seno della madre italiana, saluta reverente il suo saluto, e con orgoglio e con gioia saluta la nazione nostra, la storia della nazione. - Il sindaco: Valerio ».

Gli insegnanti medi di Trieste alla Federazione degli Insegnanti di Roma

Gli insegnanti delle scuole medie di Trieste hanno inviato alla Federazione degli insegnanti delle scuole medie di Roma il seguente telegramma: « E' compiuta la redenzione della nostra giovane patria, è cessato il martirio che ai nostri ideali e ai nostri propositi infuse la tirannide austriaca. Ora che lo sviluppo della cultura e del genio italiano è affidato alla libertà vittoriosa della nazione intera, inviamo ai nostri colleghi di Roma i saluti più ferventi. Ora, sulla velle dell'amor patrio, e sul finalmente salutato per la fede dei destini d'Italia da voi coltivati, faranno coi vostri intenti più vera armonia gli affetti con cui preparammo i giovani nostri, all'amor dell'Italia ».

I direttori delle ferrovie triestine e trentine

In seguito alla stipulazione del trattato di armistizio con l'Austria-Ungheria la direzione generale delle ferrovie dello Stato italiano è stata incaricata di provvedere prontamente all'esercizio delle linee ferroviarie comprese tra l'antico confine e la linea di armistizio. Per assumere la direzione dell'esercizio di tali linee la direzione generale ha delegato a capo servizio il signor David Sarani, che l'importante gruppo che faceva capo all'antica direzione di Trieste ed al capo divisione comm. ing. Solopione Tatti per le linee del Trentino.

Un tricolore sulla cupola di San Pietro immediatamente ritirato

(E) Nessun giornale cittadino ha registrato un episodio piacevole, diciamo così, delle intense manifestazioni di giubilo con cui Roma ha salutato lo strepitoso successo che ha coronato la nostra aspra guerra con l'Austria. Il fatto, cioè, che una piccola bandiera italiana ha svistato un giorno sulla cupola di una delle minuscole terzole, che si aprono nel globo che sovrasta la cupola nichelangiotesca a San Pietro. Ogni vigilia di Roma sa come una salita e quel globo, che appare minuscolo dalla piazza di San Pietro e pure può contenere più che dieci persone, rappresenta un numero indispensabile nel programma di un qualsiasi viaggiatore che si rispetti. E sa anche che inalberare un vessillo lascia significato inalterato nel luogo più elevato e, aggiungiamo pure, più significativo dell'intera città. Ebbene: ieri, verso le nove, cinque si accostò alla cupola un soldato austriaco, giungendo al fatidico globo. Pervenuto lassù, intuivamo attraverso una delle ferite un piccolo tricolore e lo fissarono alla meglio. Dopo di che, ridiscese leste e disinvolte. Passarono delle ore, prima che i sampietrini di guardia, accortisi del tiro, salissero con la loro proverbiale svelezza, a togliere il compromettente vessillo. La rigida neutralità pontificia ha corso un bel rischio... L'omaggio di Roma al re.

L'omaggio di Roma al re

Solenni manifestazioni si stanno preparando a Roma per l'undici novembre. La presidenza dell'Unione fra le associazioni liberali costituzionali di Roma e provincia si comunica che il sindaco di Roma, rappresentando la giunta comunale e i gonfalonieri della città si porranno a capo del corteo popolare che lunedì 11 corrente alle ore 14 si formerà in piazza Venezia per recarsi al Quirinale e al quale interverranno i deputati e i presenti in Roma e pure al completo la Deputazione e il Consiglio provinciale.

Il Bollettino Militare

Roma 3, sera. PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA. Cavaliere, tenente generale, gli è conferita la nomina di generale per merito di guerra a comandante d'armata dal 10 ottobre 1918 disposta dal G. S. dell'Esercito con il suo grado di tenente generale. Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e di truppa: 15 militari sono promossi aiutanti di battaglia; un sergente maggiore è promosso maresciallo; 13 sergenti sono promossi sergenti maggiori; 9 caporali maggiori sono promossi sergenti; 1 caporale sono promossi caporali maggiori; 1 soldato sono promossi caporali.

Nell'alto stato maggiore generale

Latini, tenente generale, è decorato della medaglia mauriziana al merito militare di 10 lire. Cavaliere, tenente generale, è promosso maggior generale; Coliberto, colonnello di fanteria, è promosso maggior generale.

L'ordine Bollettino Militare

L'ordine Bollettino Militare contiene un elenco di onorificenze e ricompense dell'Ordine del Corona d'Italia assegnate ai ufficiali superiori, in allegria in consegna del ministero, dalla C. R. e dal sovrano militare Ordine di Malta.

Per le ricompense al valore di marina

L'on. Aniel Giovanni ha presentato la seguente interrogazione: « Al ministro della Marina si chiede se, a norma della legge 20 settembre 1918, l'elenco delle ricompense al valore di marina, per merito di guerra, sia stato già compilato e se, in caso contrario, si preveda che sarà compilato entro il termine stabilito dalla legge. Si chiede inoltre se, in caso di ritardo, si preveda che sarà compilato entro il termine stabilito dalla legge. Si chiede infine se, in caso di ritardo, si preveda che sarà compilato entro il termine stabilito dalla legge. »

Patriottica elargizione dell'on. Di Bagno

Il nostro deputato on. Di Bagno nel giorno della pace vittoriosa ha donato al Comune di Campagna la complessa somma di lire 10.000 con preghiera che detta somma, d'accordo con il Comune, sia distribuita a favore delle famiglie più bisognose. Ecco un modo veramente beninteso per festeggiare la gioia d'Italia.

I funerali del senatore Manfredi

Roma 3, sera. I funerali di S. E. il Conte avv. Giuseppe Manfredi, cav. del titolo di Santissimo Annunziata, presidente del Senato, avranno luogo in forma ufficiale domenica 10 corrente alle ore 10 muovendo da palazzo Madama.

Le condoglianze del Re e del Duca di Genova

S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Manfredi: « Mi giunge in questo momento la triste notizia della perdita del mio illusterrimo Genitore del quale ricordo con animo grato gli eminenti servizi. Al loro dolore prendo la parte più viva. Vittorio Emanuele ».

Il commosso saluto dell'on. Orlando

Zona di guerra 3, sera. Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha così telegrafato dal Gran Quartiere generale alla famiglia di S. E. Manfredi: « Appreso la scomparsa del vostro illustre proprio quando muovevo verso Trento, onde più sicuro in un paese pacificato, mi ha commosso il vostro dolore. Il mio pensiero si volge verso il vostro dolore. Il mio pensiero si volge verso il vostro dolore. »

Provvedimenti a favore degli impiegati

La Gazzetta Ufficiale pubblica un D. L. col quale si determina che durante lo stato di guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione del trattato di pace il ministero del Tesoro potrà concedere per un periodo di un anno, a partire dal 1° gennaio 1919, un aumento del 10 per cento sui redditi dei dipendenti dello Stato e della amministrazione della R. Casa con stipendio o mercede non superiori ad annui lire tremila, lordo e a tutti i requisiti di cui all'art. 3 della legge 30 giugno 1918 N. 335, e della legge 10 luglio 1918 N. 444 per gli operai.

Per il ritorno dei profughi nella terra liberata

Di fronte alle numerose richieste di profughi di ritornare nei territori riconquistati si ricorda quanto fu già comunicato, che cioè, per imprescindibili necessità, tale ritorno per ora è vietato, colla sola eccezione a favore dei funzionari governativi e dei militari. Per questo motivo, i profughi non possono essere ammessi a ritornare nei territori liberati, nonchè delle persone la cui presenza possa essere effettivamente utile per la riorganizzazione dei servizi civili. Tali persone devono essere perciò espressamente autorizzate dal Prefetto della Provincia dove esse desiderano ritornare, ed essere in oltre munite dei consueti documenti rilasciati dalla autorità militare. Le ragioni di tale divieto sono evidenti. L'accesso ai territori riconquistati è ancora un difficile problema. Le ferrovie non sono ancora riativate e le strade sono congestionate per i grandi movimenti militari. D'altronde, molte case non sono per ora abitabili, sicchè non è facile che i profughi trovino pronto ricovero. Inoltre, il rischio di epidemie non è ancora completamente assicurato e l'opportunità dello spostamento della popolazione e l'andamento di essa nei centri abitati. In fine la riattivazione degli approvvigionamenti alimentari e degli altri servizi pubblici procedo sollecitamente, ma essa non può essere ancora tale da consentire l'andamento immediato di parecchie centinaia di migliaia di persone nella popolazione residente. Per tutte queste ragioni, è necessario attendere per il ritorno il normale funzionamento per non prolungare l'attesa oltre i limiti della più assoluta necessità.

Le beghe russo-tedesche

Si ha da Berlino: I rappresentanti diplomatici russi sono partiti stamane con un treno speciale per la Russia.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma 3, sera. Società di meccanica agraria - Sono in corso studi di meccanica agraria per mezzo di macchinari e per una scuola industriale per meccanici dell'agricoltura e dell'industria agricola. La società ha l'intento di creare una scuola di meccanica agraria e di accrescere il valore assoluto dell'industria meccanica.

La Camera di Commercio di Roma

La Camera di Commercio di Roma - In seguito a un desiderio espresso da molti commercianti della presidenza della Camera di Commercio di Roma ha stamane convocato di urgenza la commissione di finanza per una riunione straordinaria nella quale sarà discusso il progetto di deliberazione: Lo stampare e diffondere a seconda del numero di copie richiesto dal Comando di Roma un numero di biglietti da 20 lire e 25.000 a favore del mutilati; 2.0 erogare lire 10 mila per le popolazioni delle provincie riconquistate; 3.0 erogare lire 10 mila per le popolazioni delle provincie riconquistate; 4.0 erogare lire 10 mila per le popolazioni delle provincie riconquistate.

L'epidemia è scomparsa a Milano

Milano 3, sera. La Giunta del Consiglio Provinciale Sanitario, adunata ieri sotto la presidenza del prefetto, presa cognizione delle condizioni sanitarie della città di Milano e del completo ripristino dello stato normale della salute pubblica e ha proposto al prefetto, ferme restando quelle disposizioni igieniche la cui opportunità è stata dimostrata, la revoca di tutti i provvedimenti eccezionali adottati contro l'influenza. Il prefetto ha accolto tale proposta e ha dato analoghe istruzioni. La Giunta provinciale sanitaria, prima di sciogliersi ha espresso il suo vivo plauso alle autorità militari, alla giunta provinciale sanitaria e ai cittadini milanesi, ai comuni, alle amministrazioni ospitaliere, ai medici civili che diedero così efficace e volenterosa collaborazione all'ufficio sanitario provinciale nella lotta contro la recente epidemia.

Propaganda patriottica nelle campagne

L'Associazione Agraria Bolognese ci manda copia di una circolare oggi stesso inviata agli agricoltori, nella quale si dimostra l'opportunità di un'attiva opera di propaganda patriottica per popolarizzare gli scopi e i tragici avvenimenti della guerra, e incitano gli agricoltori a partecipare alla sottoscrizione in soccorso dei lavoratori profughi.

Un appello agli agricoltori

La grande vittoria che ha avuto alle armi i nostri eroi, ha fatto sì che per le nostre campagne si siano aperti nuovi orizzonti di prosperità e di benessere. Ma per raggiungere questi scopi, è necessario che gli agricoltori partecipino attivamente alla propaganda patriottica, che ha fatto sì che per le nostre campagne si siano aperti nuovi orizzonti di prosperità e di benessere.

Il decalogo della vittoria

1. La guerra patriottica ebbe origine dalla necessità di rintuzzare la prepotenza, l'orgoglio, la sopraffazione degli imperi centrali che premevano sulla nostra libertà. 2. La guerra patriottica ebbe origine dalla necessità di rintuzzare la prepotenza, l'orgoglio, la sopraffazione degli imperi centrali che premevano sulla nostra libertà.

Per i lavoratori profughi

Questi sono gli argomenti di indiscutibile evidenza che iniziano a essere illustrati divulgati nelle campagne. Facile pertanto calare il peso personale di tutti gli agricoltori. Colgo infine l'opportunità per richiamare l'attenzione su una iniziativa che ha già avuto un grande successo. Si tratta di una sottoscrizione pubblica di lavoro, che ha già avuto un grande successo.

Per i lavoratori profughi

Questi sono gli argomenti di indiscutibile evidenza che iniziano a essere illustrati divulgati nelle campagne. Facile pertanto calare il peso personale di tutti gli agricoltori. Colgo infine l'opportunità per richiamare l'attenzione su una iniziativa che ha già avuto un grande successo.

Per i lavoratori profughi

Questi sono gli argomenti di indiscutibile evidenza che iniziano a essere illustrati divulgati nelle campagne. Facile pertanto calare il peso personale di tutti gli agricoltori. Colgo infine l'opportunità per richiamare l'attenzione su una iniziativa che ha già avuto un grande successo.

Per i lavoratori profughi

Questi sono gli argomenti di indiscutibile evidenza che iniziano a essere illustrati divulgati nelle campagne. Facile pertanto calare il peso personale di tutti gli agricoltori. Colgo infine l'opportunità per richiamare l'attenzione su una iniziativa che ha già avuto un grande successo.

Per i lavoratori profughi

Questi sono gli argomenti di indiscutibile evidenza che iniziano a essere illustrati divulgati nelle campagne. Facile pertanto calare il peso personale di tutti gli agricoltori. Colgo infine l'opportunità per richiamare l'attenzione su una iniziativa che ha già avuto un grande successo.

Per i lavoratori profughi

Questi sono gli argomenti di indiscutibile evidenza che iniziano a essere illustrati divulgati nelle campagne. Facile pertanto calare il peso personale di tutti gli agricoltori. Colgo infine l'opportunità per richiamare l'attenzione su una iniziativa che ha già avuto un grande successo.

Per i lavoratori profughi

Questi sono gli argomenti di indiscutibile evidenza che iniziano a essere illustrati divulgati nelle campagne. Facile pertanto calare il peso personale di tutti gli agricoltori. Colgo infine l'opportunità per richiamare l'attenzione su una iniziativa che ha già avuto un grande successo.

Per i lavoratori profughi

Questi sono gli argomenti di indiscutibile evidenza che iniziano a essere illustrati divulgati nelle campagne. Facile pertanto calare il peso personale di tutti gli agricoltori. Colgo infine l'opportunità per richiamare l'attenzione su una iniziativa che ha già avuto un grande successo.

Un violento terremoto nel nord America segnalato da Padre Afrani

Padre Afrani dell'osservatorio Ximulco comunica che stamane alle ore 5.32 tutti gli strumenti sismici dell'osservatorio hanno rilevato la registrazione di un violento terremoto avvenuto a circa 9000 km. da noi. Dal carattere del disastro pare debba trattarsi di un terremoto di origine oceanica e di tipo Pacifico. Verso le ore 9 gli strumenti erano tuttora turbati dal passaggio delle onde superficiali.

Conte Avv. Giuseppe Manfredi

Cavaliere Gran Collare della S. S. Annunziata, Presidente del Senato del Regno. Ne danno il triste annuncio con l'animo straziato i figli di primo letto Filippo, Leopoldo, Manfredi deputato al Parlamento, con la moglie Margherita Luca-Ardizzone e il figlio Giuseppe-Salvatore; la moglie Maria Carmela Gnanerini con i figli Corrado, Marcello, Annetta e Luisa.

Ferdinando Ferretti

Il quale, dopo ben 27 anni di fronte, che gli meritano croce di guerra ed un ennesimo solenne da crudele morbo, a 27 anni veniva rapito il 3 corrente nell'ospedale di Montegrotto (Padova). Un vivissimo ringraziamento i congiunti esternano al Direttore dell'ospedale Sig. Colonnello Amintore ed al personale sanitario per l'assistenza amorevolissima prestata al caro defunto.

Ferdinando Maldini

rapito all'età dei suoi cari da furore morbo il giorno 8 Novembre 1918, munito dei conforti religiosi. San Lazzaro di Savena (Parma) 8 Novembre 1918.

Andina Pietro

avvenuta ieri alle ore 22.15. Lunedì alle 10 vi saranno le funzioni religiose nella Chiesa di Zola Predosa. Zola Predosa 8 Novembre 1918.

Giuseppe Tartari

avvenuta in Huancayo - Prov. di Lima (Perù). Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione oggi alle ore 21 sopravvive nel bacio del Signore la cara esistenza della Nobil Donna.

Il VINELLO

buono e leggero si ottiene senza zucchero, mediante il uso del più grande processo del giorno che rappresenta una invenzione scientifica e che verrà adottato universalmente conosciuto che si è già ottenuto il vino flore congegno ancora in fase di sperimentazione. Invece di questo il vinello pare di produrre altra quantità di vinello pari a quello ottenuto dalla pignola svinatura. Se l'uva pigliata e torchiata ha dato mille litri, altri mille se daranno il vinello ottenuto col processo da noi indicato e col nostro preparato. « FOSFO-SILFOR » è il componente più importante della legge e approvato dal ministero di Agricoltura e Foreste, approvato da tutto il mondo con quello che si ottiene da questo metodo empirico, col quale le sostanze attive delle sostanze non vengono struttate. Invece col processo da noi indicato e col nostro preparato « FOSFO-SILFOR » è il componente più importante della legge e approvato dal ministero di Agricoltura e Foreste, approvato da tutto il mondo con quello che si ottiene da questo metodo empirico, col quale le sostanze attive delle sostanze non vengono struttate.

LLOYD MEDITERRANEO

Società Italiana di Navigazione Capitale Sociale L. 100.000.000 interamente versato

Publica Sottoscrizione

di N. 85.000 obbligazioni 5 % da L. 1000 nominali garantite da pegno navale di 1° grado

Banca Italiana di Sconto

Banca Commerciale Italiana Credito Italiano Banco di Roma Banca Zaccaria Pisa - Milano Ditta Max Bondi et C. - Genova

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

Immunizziamoci con frequenti lavaci di CRELIUM BERTELLI il migliore sapone antisettico.

PREMIATO DISINFETTANTE OLINA ENERGETICO-ANTISETTICO-DEODORANTE. SPECIALITATE DOLCIFICATA PER LA DIGESTIONE. FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI MILANO-VIA TORRE 35 MILANO.

SI VENDE una Tenuta composta di dodici Coloni su padronia, fattoria e molino di superficie di circa 2000 ettari, situata in bellissima posizione di campagna. Ottimo investimento. Esclusivo.

PELLICCERIE SORELLE STIASI. Negozio Via Venezia 2 - Bologna. Prezzi modicissimi.

Oggetti Artistici da SUETTA BOLOGNA Via Rizzoli 10.

EUTROFINA OTTIMO MASSIMO RISTITUENTE BAMBINI. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

GRANDI MAGAZZINI MARZOCCHI ARTICOLI CASALINGHI.

Pastiglie ALBERANI. cura della MADONNA della SALUTE.

LLOYD MEDITERRANEO Società Italiana di Navigazione Capitale Sociale L. 100.000.000 interamente versato.

Publica Sottoscrizione di N. 85.000 obbligazioni 5 % da L. 1000 nominali garantite da pegno navale di 1° grado.

Banca Italiana di Sconto Banca Commerciale Italiana Credito Italiano Banco di Roma Banca Zaccaria Pisa - Milano Ditta Max Bondi et C. - Genova

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO

oro presso tutti i BANCHIERI, BANCHE ed AGENTI DI CAMBIO







Non. La Germania non ha ormai nessuna speranza di uscir viva dal conflitto...

Se la Baviera si staccasse dalla Prussia - egli ha detto - si troverebbe innanzi il muro doganale tedesco...

Non non abbiamo, del resto, mai creduto che la guerra fosse voluta da parte di pochi uomini...

Come fu affondata la "Viribus Unitis,"

Il racconto del capitano Paolucci

Il capitano medico Raffaele Paolucci, uno degli eroi delle ultime gesta di Pola...

Sulla nave agguantata al grido: Viva l'Italia!

La mole sacra impompettissima stava sicura all'ancora...

Ma fu un attimo. La volontà ebbe il sopravvento...

Il rumore fatto vicino al bordo attirò l'attenzione delle sentinelle...

Il gruppo dei gloriosi esploratori ripartiva alle loro...

L'autografo del Duca d'Aosta a Venezia

S. A. H. Il Duca d'Aosta in risposta al telegramma...

Quando finimmo in coperta di nuovo, alla presenza del comandante...

Il comandante ci porse ancora la mano, ci diede una corda perché potessimo lasciare...

sto lavoro per staccare i bavaresi dai prussiani e per conservare a Carlo I la sua corona imperiale...

Ma l'Europa, speriamo, sarà pronta a parare la minaccia. Essa ha il diritto di intervenire...

La Commissione austriaca, presentata nelle nostre linee aerea, come ha pubblicato...

parlamentari austriaci lasciano l'Italia

Quarta generale 5, sera

L'altra sera con l'accerchiamento per Milano delle 184 sono partiti alla volta di Chiasso i parlamentari austriaci...

Il generale Badoglio accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il Bollettino del Comando Supremo

Le nostre truppe ovunque accolte dalle popolazioni col massimo entusiasmo...

Ieri venne occupato il passo di Reschagn, le relazioni che pervengono al Comando Supremo...

Sono stati segnalati per l'onore di particolare citazione, i battaglioni alpini di Piave di Cadore ed «Exilles»...

Un'ordinanza del Comando Supremo contro l'infetta della valuta italiana

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha rimesso in data 6 corrente la seguente ordinanza:

Visita l'articolo 251 del codice P. per l'esercizio, v. l. 21 ottobre 1918 (S. O. n. 100)...

Art. 1.° Nel territorio del Regno dichiarato in stato di guerra e nei paesi occupati oltre confine è vietata l'infetta della valuta italiana...

Art. 2.° I trasgressori sono puniti col carcere militare.

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Nel Veneto orientale

Il nemico si è ritirato e bisogna dire che - almeno da questa parte - ha fatto di tutto per andarsene relativamente bene...

Profondamente della facilità delle comunicazioni, gli austriaci hanno sgombrato il Veneto Orientale con rapidità notevole...

Passando il Piave sulla passerella improvvisata che rassicurava la nostra sponda a per un anno fu del nemico, prendiamo la strada per Conegliano...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

Il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Gazzera, entrò in villa Giusti...

BARTORIA Fratelli CORTELLI BOLOGNA, indipendenza 23, BOLOGNA

VALIGERIA cuoio da SUETTA BOLOGNA, Via Rizzoli 10 EPILESSIA

Grande Società con vari stabilimenti e filiali in Italia e all'estero

GERCA PERSONALE sia tecnico che commerciale, anche libero soltanto dopo la guerra...

Scrivete Casaccia 23 A. Unione Pubblicità Italiana - Milano

L'Opera dell'Istituto di Fondi Rustici Società Agricola industriale Italiana

Il 25 ottobre scorso si riunì l'Assemblea Generale straordinaria dell'Istituto di F. R. che, all'unanimità, con 6492 voti...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Comune di Castel S. Giovanni la previsione vacanza posto Vice Segretario provvisorio...

ANTIFORFORA MAJOCCHI Lepiti

CURA PREVENTIVA CONTRO L'INFLUENZA

Grande Società con vari stabilimenti e filiali in Italia e all'estero

Scrivete Casaccia 23 A. Unione Pubblicità Italiana - Milano

L'Opera dell'Istituto di Fondi Rustici Società Agricola industriale Italiana

Il 25 ottobre scorso si riunì l'Assemblea Generale straordinaria dell'Istituto di F. R. che, all'unanimità, con 6492 voti...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...

Il Consiglio, per assicurare ogni beneficio agli azionisti, ha deliberato di dividere l'utile netto dell'esercizio...







# La grave crisi costituzionale della Germania Il socialista Ebert al Cancellierato - La repubblica in Baviera

# L' EPILOGO

## L'annunzio ufficiale della rinuncia di Guglielmo II

La rinuncia di Guglielmo II è ufficialmente annunciata da Berlino. Il Kaiser ha accettato la sua rinuncia al trono per lui e per i suoi successori. Ebert nominato Cancelliere. La rivoluzione si è compiuta pacificamente. Il Principe Maximiliano di Baden ha trasmesso al socialista maggioritario Ebert l'ufficio di Cancelliere con il consenso di tutti i Segretari di Stato.

## Una nota ufficiale tedesca

Si ha da Berlino: In seguito alle difficoltà interne della Germania il principe Maximiliano di Baden e tutti i ministri borchesi hanno presentato le loro dimissioni. Ebert è stato definitivamente riconosciuto come Cancelliere.

## Il nuovo governo nazionale tedesco

Un radio telegramma tedesco dice che nella mattinata del 9 corrente si è cominciato a formare il nuovo governo nazionale tedesco. La maggior parte della truppa della guarnigione di Berlino e le altre truppe momentaneamente accantonate si sono messe a disposizione del nuovo governo.

## La Baviera proclama la repubblica

Si ha da Monaco di Baviera: In una grande assemblea popolare del giorno alla Theresienwohle fu dichiarata la decadenza della monarchia bavarese. Nella notte in una seduta tenuta al palazzo della Dieta si è costituito un consiglio provvisorio di governo alla testa del quale fu posto Kurt Eisner.

## La rivolta nella marina tedesca

Si conferma la voce di una rivolta della flotta tedesca di alto mare. Le scene di carattere rivoluzionario sembrano aggravarsi nelle regioni del mare del Nord e del Baltico. La penuria dei viveri, i maltrattamenti inflitti dagli ufficiali, le brutali repressioni delle dimostrazioni avvenute qualche mese fa in occasione del reclutamento degli equipaggi nei sottilanti, ma soprattutto la esasperazione causata dal crollo subitito della Germania, mentre gli Stati Maggiori del governo annunziavano ogni giorno vittorie, provocano una effervescenza nei porti di guerra tedeschi del Baltico ed Mare del Nord, nei giorni 3, 4, 5, e 6; prima a Kiel e poi a Wilhelmshaven, Heligoland, Borkum, e a Cuxhaven.

## La Germania confessa la propria onta

I giornali ritengono che la Germania accetterà le condizioni di pace degli alleati e mettono in evidenza il problema di Maximiliano di Baden. Il presidente di Stato è giudicato come uno dei documenti più significativi di questa guerra. I giornali ritengono che il problema ammette che il popolo tedesco non può continuare la lotta e che esso cominciò la guerra convinto del primato della forza sul diritto. Ora la Germania assicura di avere dominato su stessa e di non avere più quella convinzione. E' la capitolazione aperta e completa. Se la Germania non avesse creduto il primato della forza sul diritto non vi sarebbe stata la guerra. L'abbandono da parte della Germania di questa eresia materialista dà la misura della vittoria degli alleati. Ma è inevitabile che la vittoria sia garantita in condizioni dure e rigorose, è necessario che gli alleati insistano categoricamente fino a che abbiano ottenuto la riparazione e la giustizia interna.

## La libertà dei mari e le colonie tedesche

La libertà dei mari è un'espressione astratta di origine tedesca, adottata da Wilson, ma che i Tedeschi e i Wilson intendono in modo opposto. In bocca ai tedeschi essa ha per fine di fonderli principalmente a beneficio delle potenze principali non militari. Significa che in tempo di guerra navale le flotte non dovrebbero servire che a combattere altre flotte e a scortare convogli di trasporti di truppe e non già anche a catturare insediamenti di altre nazioni che di neutralità in tal modo le potenze navali sarebbero private delle funzioni economiche delle loro flotte, che sono le funzioni più importanti per la loro difesa. Viceversa gli eserciti delle potenze avverse continuerebbero a potere avere funzioni militari ed economiche a un tempo, invadendo territori, devastando, tagliando comunicazioni, ecc. E' ovvio poi che una libertà dei mari così intesa non potrebbe garantire ad alcuna: ad ogni momento la nazione che ci ha interesse e si crede forte abbastanza all'oppo potrebbe attaccare i trasporti marittimi di altre nazioni, specie se esse sono insulari, e a una libertà dei mari così intesa l'Impero Britannico non accetterebbe mai ed è chiaro che gli Stati Uniti con l'Associazione alla Intesa e con l'inasprimento delle restrizioni nei porti hanno modo di non intendere la libertà dei mari al modo tedesco. Si aggiunga che la libertà dei mari è menzionata da Wilson in connessione con l'idea della Lega delle Nazioni, che implica il controllo reciproco delle potenze avverse in ogni proporzione delle forze di terra e di mare di tutti gli Stati, la quali per di più sussisterebbero solo come organi per l'esecuzione delle decisioni della Lega stessa. Il secondo punto riguarda la Polonia. E' già da prevedersi che tedeschi invocheranno il diritto di autodeterminazione dei popoli per sostenere che Danzica e buona parte della Polonia tedesca essendo ormai abitate in massima da Tedeschi e polacchi, per storia, etnografia e filologia, tedesca. Senonché qui occorre avere il coraggio di dire ai signori Tedeschi di Polonia, che se vo-

## Il valore economico di Trieste

La vedetta commerciale della Germania sul Mediterraneo è abbattuta. I porti latini di Venezia, di Genova, di Marsiglia, ai quali per mezzo dell'emporio triestino, Amburgo e Brema avevano sottratto tanta parte del loro traffico naturale, possono ora respirare liberamente. Ma più di essi, l'Italia alla quale la città marinara, che più si addentra nell'Europa centrale, chiude i mercati della Venezia Giulia, della Dalmazia e del Mediterraneo orientale, della Italia, scritta finitima della nottante stretta dell'avidità concorrenziale, grande porto triestino liberato da ogni oppressione straniera nei paesi balcanici, nella Turchia, nell'Asia Minore, nella Mesopotamia, nella Persia avanti la guerra, presocietali monopolizzati dai tedeschi. E' ad essi, non agli austriaci ed agli slavi che la città Italianissima venne dall'aspetto commerciale strappata. Per i tedeschi, rimpatriati ad assorbire economicamente l'Austria, il possesso di Trieste, porta dell'Adriatico e di Suez, era considerato addirittura come la base navale e commerciale della potenza germanica nell'Adriatico e nel Mediterraneo, insidiosa degli scali di Genova e di Marsiglia e dai valichi alpini. Legata con la presunta sconfitta dell'Intesa, con la germanizzazione dell'Austria e con la costituzione della Italia-Europa all'Impero degli Hohenzollern, Trieste avrebbe appartenuto alla industria tedesca la via più breve fra l'Europa centrale e l'Estremo Oriente indispensabile alla sua espansione. La Germania, scriveva il noto deputato boemo, Kramarz, da Amburgo a Trieste e nei Balcani sarebbe l'impero più importante del mondo, un impero che stenderebbe il proprio incommensurabile dominio attraverso l'Austria, i Balcani e l'Asia Minore sino al Golfo Persico e dirigerebbe le sorti decisive di Trieste nel Mediterraneo.

## La guerra in Francia e in Fiandra

La guerra in Francia e in Fiandra. Il comunicato ufficiale della sera 23 di ieri dice: «Le nostre truppe proseguendo la loro avanzata hanno progressivamente di 15 chilometri in alcuni punti durante la giornata. A sinistra nostri elementi di cavalleria hanno occupato la frontiera belga ricorrendo a un'impetuosa manovra, facendo prigionieri, impadronendosi di cannoni e di un considerevole materiale fra cui parecchi treni ferroviari, Glasgow, Normans, Hiron, e Saint Michel sono stati da noi occupati. I nostri elementi continuano l'insediamento oltre queste località sulla linea generale Mommignies, margini nord della foresta di Saint Michel e la ferrovia Philippe. Fin ad ora dopo avere forzato il passaggio del fiume dell'Aube ed essersi impadroniti degli altipiani a nord di questi due fiumi, malgrado una viva resistenza del nemico abbiamo preso Signy la Petit il quale è stato largamente oltrepassato. Abbiamo raggiunto la ferrovia da Metzerey ad Hiron e il villaggio di Wagny a sud di Mauderfontaine.

## La situazione

Ognuno vede che dinanzi all'incalzare degli eventi politici diminuisce l'interesse speciale degli avvenimenti militari, la cui linea riassuntiva è però abbastanza evidente. Mentre i pianificatori tedeschi aspettano in un tranquillo castello nelle vicinanze di Sennis il ritorno del corriere con la risposta del loro governo, le truppe alleate continuano la loro marcia infaticabile nonostante l'inclemente del tempo. Il terreno fangoso e l'interruzione dei ponti rallenta la loro avanzata, ma questa resta sempre impressionante. L'importante città di Tournai è stata presa dagli inglesi che sono a qualche chilometro da Mons. Anche Maubeuge è stata raggiunta e questa notizia interesserà enormemente chi ricorda l'impressione prodotta dalla sua caduta nella tragica fine d'estate del 1914. L'armata del generale Debeney avanza in direzione di Fournies, quella del generale Humbert si avvicina a Rocroy; l'armata del generale Gouraud è giunta a Metzerey e si tiene sulla riva sinistra della Mosa prendendo contatto con gli americani. Con disperata tenacia, l'armata del generale Gallwitz resiste sulla riva destra della Mosa senza però potere impedire agli americani di avanzare sul caposoldo principale del fronte tedesco residuo prendendo Denvillers e le vicine posizioni. I critici all'unanimità non considerano che la situazione militare della Germania è irreparabilmente compromessa.

## Il bollettino tedesco

Il comunicato ufficiale della sera 23 dice: «L'insediamento ha ripreso stamane in buone condizioni. Ad ovest di Metzerey i francesi hanno oltrepassato Sornonnes, si sono impadroniti del villaggio di questo nome ed hanno raggiunto la strada da Hiron a Metzerey a sud di Rennez. Sulla destra i francesi continuano a passare la Mosa fra Lumes e Bombery. Nella sua ritirata sempre più precipitosa il nemico abbandona ovunque un considerevole materiale. I francesi si sono impadroniti fra l'altro, fra Anzeux e Mommignies, di cannoni, di numerosi veicoli d'ogni specie e di interi treni ferroviari».

## Formale protesta dell'Austria per l'invasione del Tirolo

Si ha da Vienna in data di ieri, che l'Ambasciatore austriaco a Berlino è stato incaricato di protestare contro l'incursione dei tedeschi nel Tirolo e a Salisburgo. I ministri austriaci nei paesi neutrali furono incaricati d'informare di questo passo i governi neutrali e di chiedere ad essi di comunicare le proteste ai paesi nemici.

## Mons raggiunta, Renax occupata

Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: «Le nostre truppe avanzate rimangono in contatto col nemico in ritirata sul terreno fronte. Le nostre truppe hanno occupato il sobborgo di Berlaimont nelle vicinanze meridionali di Mons. Più a nord ci avviciniamo a Leuze e ci siamo impadroniti di Renax».

## Violenti tiri d'artiglieria in Woeyre

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito americano in data del pomeriggio dice: Lungo la frontiera della prima armata sulla riva occidentale della Mosa da Morzay sino a Priesme in Woeyre la notte è stata caratterizzata da violenti tiri d'artiglieria e da vivi combattimenti di artiglieria.

## La frontiera austro-tedesca è chiusa

Si ha da Monaco di Baviera che le truppe inviate nel Tirolo erano giunte a Praxenbach: ma che in seguito alla proclamazione della repubblica sono rimpatriate.

## La politica dell'on. Orlando

Il tempo in un articolo dal titolo: «Orlando dice che, se è fortuna per un uomo politico salire al potere in un momento supremo, questa fortuna l'on. Orlando ha avuto il giorno 28 di ottobre. Il giorno 28 di ottobre, Orlando annunciò alla Camera, in un discorso non dimenticato, che l'Italia era pronta a retrocedere fino alla Sicilia, pur di resistere ancora a sempre. Come programma di politica interna egli si studiò di essere conciliante e di instaurare un regime veramente liberale, fiducioso, onesto e patriottico. Agli storici, i quali dovranno ricostruire questo ultimo anno di guerra, si rivelerà subito che la politica interna dell'on. Orlando è stata una fra le cause più importanti della vittoria. Dobbiamo riconoscere che la sua politica fu opportuna, adatta al momento difficilissimo che l'Italia attraversava, feconda di energie. L'Italia non poteva che dei conforti morali per resistere e questi conforti l'on. Orlando li diede. L'on. Orlando, che ebbe ogni giorno questa prova straordinaria, si trovò oggi ad una curva della storia d'Italia. La vittoria non è passata sul paese invano. Col suo colpo d'ala ha abbattuto molte ombre minacciose. C'è un passato da eliminare, un domani da programmare. Non una cosa oggi l'ora ed i minuti sono stati preziosi».

## Il vibrante proclama del Re all'Esercito ed alla Marina

Il 3 novembre 1918 è l'ultima data della storia del Risorgimento italiano. Cominciato sul cadere del secolo XVIII, nel fermento liberale e nazionale suscitato dalla grande Rivoluzione, il nostro Risorgimento, dopo sessant'anni di agitazioni, di prove e di martirii, conquistato col sangue e con la fede il diritto a valere nella storia di Europa, iniziò nel '59 la sua grande opera, fondando il Regno conciliatore di tutte le aspirazioni nazionali, innovatrici o conservatrici, repubblicane o monarchiche. E quest'opera, attraverso difficoltà interne ed esterne, che non repressero mai l'anima italiana, analizzata al suo totale riscatto, proseguì, attraverso il movimento generale della politica europea, per tutto il sessantennio seguente, oggi finito.

## Il Re a Trieste

Il Re Vittorio è partito stamane all'alba per Trieste. Da Roma l'agenzia italiana manda questi particolari: «Oggi S. M. il Re si è recato a Trieste, accolto dal delirante entusiasmo della popolazione, accorsa da ogni parte dell'Istria. Il Re accompagnato dalle autorità civili e militari di Trieste, ha assistito ad una solenne manifestazione svolta sulla piazza di S. Giusto, sulla quale erano schierate le rappresentanze del nostro esercito e della nostra marina. La cerimonia, che consacra alla Patria il compimento dei propri destini, si è compiuta fra la più viva commozione dei presenti».

## Alte onorificenze concesse dal Re ai generali Badoglio e Scipione

Il Re ha concesso di nome proprio la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia a S. E. il Tenente Generale cav. Pietro Badoglio sottoposto di stato maggiore dell'Esercito colla seguente motivazione: «Adammata sempre di soldato italiano con tenacia pari al valore, con intelletto pari alla fede, in quarant'anni di guerra consacrò tutto se stesso al trionfo delle armi nostre. Assunto ad alte funzioni presso il Comando Supremo fu dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in intima comunione di opere, di concetti e d'intenti, prezioso, devoto, infaticabile collaboratore acché spazzò la violenza delle offensive nemiche le armate italiane ricostruite in abiti e forti organismi, scattarono nell'ora meditata e preseguita alla travolgente manovra insieme a disprezzare l'intera compagine dell'esercito nemico».

## Il Bollettino del Comando Supremo

Il Bollettino del Comando Supremo dice che è arrivato a Roma col treno delle 10,55 il fante Gino Antonio, delegato della città di Fiume presso il governo italiano, proveniente da Venezia, ebbe importanti colloqui col presidente del Consiglio e col generale Diaz.

## Fiume vuole essere unita all'Italia

Il Giornale d'Italia dice che è arrivato a Roma col treno delle 10,55 il fante Gino Antonio, delegato della città di Fiume presso il governo italiano, proveniente da Venezia, ebbe importanti colloqui col presidente del Consiglio e col generale Diaz.

## I ministri rientrano a Roma

Stamane col treno di Fiume sono arrivati dalle terre remote il ministro della guerra generale Zupelli e l'ammiraglio Taburi di Revel.

## Il tempo in un articolo dal titolo: Orlando

Il tempo in un articolo dal titolo: Orlando dice che, se è fortuna per un uomo politico salire al potere in un momento supremo, questa fortuna l'on. Orlando ha avuto il giorno 28 di ottobre. Il giorno 28 di ottobre, Orlando annunciò alla Camera, in un discorso non dimenticato, che l'Italia era pronta a retrocedere fino alla Sicilia, pur di resistere ancora a sempre. Come programma di politica interna egli si studiò di essere conciliante e di instaurare un regime veramente liberale, fiducioso, onesto e patriottico. Agli storici, i quali dovranno ricostruire questo ultimo anno di guerra, si rivelerà subito che la politica interna dell'on. Orlando è stata una fra le cause più importanti della vittoria. Dobbiamo riconoscere che la sua politica fu opportuna, adatta al momento difficilissimo che l'Italia attraversava, feconda di energie. L'Italia non poteva che dei conforti morali per resistere e questi conforti l'on. Orlando li diede. L'on. Orlando, che ebbe ogni giorno questa prova straordinaria, si trovò oggi ad una curva della storia d'Italia. La vittoria non è passata sul paese invano. Col suo colpo d'ala ha abbattuto molte ombre minacciose. C'è un passato da eliminare, un domani da programmare. Non una cosa oggi l'ora ed i minuti sono stati preziosi».

Le salme di Battisti, di Filzi e di Chiesa rintracciate e onorate

L'epoca ha dal Comando Supremo che ai suoi ufficiali italiani sono riusciti a rintracciare e riconoscere i cadaveri di Battisti e di Filzi che sepolti già nel Castello di San Michele...

La glorificazione della vittoria

Allegria e gioia in tutta la città. La glorificazione della vittoria. Il pellegrinaggio di Roma all'Altare della Patria...

La Regina Elena al "Te Deum" di Pisa per la grande vittoria

La Regina Elena al "Te Deum" di Pisa per la grande vittoria. Il monarca e il re sono giunti in treno a Pisa...

La Patriarca di Venezia primate di Dalmazia celebra la vittoria in S. Marco

La Patriarca di Venezia primate di Dalmazia celebra la vittoria in S. Marco. Il primate ha celebrato la vittoria in S. Marco...

Scambio di telegrammi per la vittoria

Scambio di telegrammi per la vittoria. Al telegramma del sindaco di Trieste, Valerio, l'on. Sonnino ha così risposto...

Le solenni onoranze al generale Alfieri

Le solenni onoranze al generale Alfieri. Il commosso saluto del Duca d'Aosta. Questa mattina hanno avuto luogo in un piccolo paese sul Sila...

La resa dei bulgari alla Brigata Cagliari

La resa dei bulgari alla Brigata Cagliari. L'affratata vicenda degli eventi gloriosi che hanno coronato dal più completo trionfo epica gesta italiana...

Il terremoto in Toscana e Romagna

Il terremoto in Toscana e Romagna. Firenze 10, sera. Oggi alle 16,30 una forte scossa di terremoto è stata avvertita da tutta la popolazione...

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio. Roma 10, sera. Il ministro dell'Industria, Domenico Lo Jacono, e il ministro del Tesoro...

Castelli Maria in Gazzola

Castelli Maria in Gazzola. Le famiglie Gazzola e Castelli ringraziano col cuore quanto volere e vorranno comunque attestare il loro affetto alla cara Estina...

Teatri ed arte

Teatri ed arte. La morte di Luigi Rasi. A Milano è morto Luigi Rasi, artista drammatico, scrittore, conferenziere e direttore da molti anni della Scuola di Recitazione di Firenze...

Teatro Duse

Teatro Duse. Spettacoli d'oggi. TEATRO DUSE - Compagnia d'opere "Città di Milano" - Ora 20,45 - Madama di Tebe. TEATRO VERDI - Compagnia "Oran 30,45" - Contrabasso...

La ressa dei bulgari alla Brigata Cagliari

La ressa dei bulgari alla Brigata Cagliari. I parlamentari bulgari si presentavano a noi dichiarando che avevano ricevuto istruzioni per capitulare e attendevano le istruzioni...

Giorgi Giorgio

Giorgi Giorgio. Conservatori del Reale Palazzo di Venezia. Le donne anglosassoni si sono annunciate in un'aula del Palazzo di Venezia...

Canelli Maria in Gazzola

Canelli Maria in Gazzola. Le famiglie Gazzola e Canelli ringraziano col cuore quanto volere e vorranno comunque attestare il loro affetto alla cara Estina...

Rina

Rina. Il babbo Vincenzo Properzi, la mamma Griselda Graziani, il fratello Francesco, le sorelle Valentina, Noemi, gli zii, le zie e i parenti tutti hanno il dolore di partecipare alla morte della loro amata...

Nella

Nella. Oggi avvenuta in seguito a crudele morbo. Portogiovanna (Asoli Piacenza) 10 novembre 1918. Si omettono le partecipazioni personali a si dispensa dalle visite...

Rag. Oreste Maghenzani

Rag. Oreste Maghenzani. Avvenuta oggi dopo brevissima e crudele malattia. Parma, 10 novembre 1918.

MONTECATINI

MONTECATINI. Soc. Generale per l'Industria Mineraria. CAPITALI VERSATI LIT. 80.000.000. Sede in Milano - 15 Via Dante.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. ORDINE DEL GIORNO. 1. Proposta di aumento del capitale sociale da Lit. 80.000.000 a Lit. 75.000.000.

NOTIZIARIO ITALIANO

NOTIZIARIO ITALIANO. I funerali dell'on. Manfredi - Hanno avuto luogo ieri a Roma i solenni funerali del presidente del Senato on. Manfredi...

Publicità Economica

Publicità Economica. Per avvisi di provenienza locale ordinati e più volte, la tariffa di ogni singola riga è di cent. 6 per parola (escluso il Garriandone) e Domanda d'Impiego...

GIORNATA vestimentale edonolante. Roma, cerca occupazione decorosa presso famiglia con buona tavola. Scrivere Cassina 2, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Canli, 20 in parola, minimo 50 parole. URGENTI: unifico appartamento vuoto 7 locali, 1000 lire. Rivolgerti Via Pietraltina 7, 3 alle 10.

APPFITTI, APPARTAMENTI LOCALI. Cent. 20 in parola, minimo 10 parole. URGENTI: unifico appartamento vuoto 7 locali, 1000 lire. Rivolgerti Via Pietraltina 7, 3 alle 10.

LEZIONI, TRADUZIONI, CONVERSAZIONI. Cent. 20 in parola, minimo 10 parole. SOGGETTI ALLA TARIFFA DI CENT. 30 PAROLA. URGENTI: unifico appartamento vuoto 7 locali, 1000 lire. Rivolgerti Via Pietraltina 7, 3 alle 10.

ATTUALITÀ. La famiglia Evangelisti ringrazia calorosamente i concorsi del governo. URGENTI: unifico appartamento vuoto 7 locali, 1000 lire. Rivolgerti Via Pietraltina 7, 3 alle 10.

PÉLADAN

Dans la vie apparaît pour donner une oeuvre; dire une parole et disparaître. Attendre d'être connu pour vouloir être aimé...

Un giorno gli dissi: lasciatemi fare una scelta, un'antologia, un libro d'opera vostra. Ed egli annuì col sorriso olimpico di un dio a cui poco importa di accrescere il grege dei fedeli...

Hanno anche detto che il merito di averlo tratto momentaneamente dall'oblio è di Gabriele D'Annunzio. Indirettamente, si capisce, per la "pretesa" di qualcuno che fra i libri dei due aveva il più curioso raffronto...

Perché io mi domando se, coi due maggiori più nominati, quella terza Francia così fertile di ingegni abbia prodotto negli ultimi decenni una più ricca natura di artista: e dico maggiori per risultato, non per la tempra. Anatole France è un artista perfetto e la sua opera un giardino delizioso...

Vi sono nature artistiche che peccano per difetto: la pazienza, l'assimilazione, la disciplina, l'astuzia possono condurre ugualmente alla grandezza; ve ne sono altre che peccano per eccesso, e per esse non c'è salute: sono votate irrimediabilmente allo squilibrio, quando le loro facoltà non siano rette da un'armonia superiore...

Il vedo ancora quale lo conobbi a quarant'anni in piena maturità combattiva. Se si era fuggita una discendenza assira, il suo capriccio non era senza qualche attenuante logica: aveva veramente il tipo semitico puro, non ebreo, ma caldo. E in quella sua natura sfrenatamente mistica e sensuale nel tempo stesso, in quella mobilità nervosa e megalomane lussuosa c'era davvero come un riflesso dell'anima orientale...

Non importa: in quell'opera squilibrata, frammentaria, prolissa, inquinata da stravaganti pazzesche e da megalomane puerili v'è tanta genialità, non in potenza, ma in atto, da riformare mezza dozzina di collegi, anche grandi. E chi sappia vincere la diffidenza e la ripugnanza per certi eccessi non può non rimanere avvinto dal fascino dell'ingegno, non può negare la sua ammirazione e la sua simpatia...

Vi sono, in quei romanzi, teorici di penetrazione psicologica, meraviglie di evidenza descrittiva, scintille di genialità verbale. Altro che lo stereotipo schematico dei futuristi italiani. Se leggessero gli intermezzi in prosa lirica di "Un coeur en pain". Altro che le parole in libertà. Perché non è questo il funambolismo dell'immagine, l'acrobaticismo della metafora: è l'originalità necessaria di una visione potentemente personale...

Un improvviso malore dell'ex deputato Bonanno. Roma 10, sera. L'ex deputato Bonanno, imputato nel processo Cavallotti, attualmente detenuto a Regina Coeli, è stato colpito in questi giorni da un improvviso malore di natura agrippale. Le sue condizioni di salute, che avevano destato serie preoccupazioni, hanno leggermente migliorato da quando è stato trasferito nell'infermeria del reclusorio, ma non sono tali da permettergli di partecipare al processo Cavallotti, la cui prima udienza è fissata, come è noto, per il 15 prossimo. Pertanto il suo avvocato difensore ha inoltrato istanza al Presidente del Tribunale per ottenere un rinvio del dibattimento.

L'apoteosi della Patria celebrata dal popolo di Bologna

Non è possibile tracciare un quadro, sia pur pallido, della manifestazione grandiosa fatta dal popolo nostro per festeggiare per onorare per esaltare la grande vittoria della Patria. Fu un'esplosione imponente e sincera di giubilo, di commozione, di entusiasmo. La prima avvezza veduta, quale sarà avvenire, non aveva mai vista una parola che non rendesse esattamente l'impressione della manifestazione patriottica di ieri: manifestazione di popolo, accenti, palpante, inneggiante ai più alti ideali.

Nessuno manto: nessuno veramente. Tutta Bologna, la Bologna del '45 e del '39, la Bologna delle giornate di maggio che colsero alla guerra di redenzione, la Bologna anche che tanta calma e serenità conservò nei momenti tristi della ritirata di Caporetto e che ebbe sempre fede nei destini d'Italia, tutta tutta ripose all'appello del Comitato Pro Patria.

Finalmente l'autorità, la rappresentanza, le bandiere, possono rendersi posto ai piedi del magnifico monumento equestre di Ettore Zucchi e incominciano i discorsi. Per primo prende la parola l'illustre presidente del Comitato Pro Patria, promotore di questa grandiosa manifestazione.

Il discorso di ieri, con tanto fervore e tanto ardore, non è possibile: erano duecento e più i discorsi, e tutti si spiegarono al vento i colori d'Italia, i colori della città redenta, delle nazioni allate.

Giungono per primi i vessilli di Trieste, di Trento, di Udine, di Belluno, delle altre regioni del nord, e si avvia di nuovo per via del centro, e si avvia di nuovo per via del sud, e si avvia di nuovo per via del nord, e si avvia di nuovo per via del sud.

Il momento è solenne ed emozionante. E' il momento di solenne ed emozionante. E' il momento di solenne ed emozionante. E' il momento di solenne ed emozionante.

Il momento è solenne ed emozionante. E' il momento di solenne ed emozionante. E' il momento di solenne ed emozionante. E' il momento di solenne ed emozionante.

Il momento è solenne ed emozionante. E' il momento di solenne ed emozionante. E' il momento di solenne ed emozionante. E' il momento di solenne ed emozionante.

IL GENETLIACO DEL RE

La più degna ed alta celebrazione dell'edero, l'ultimo genetliaco è data dal pieno compimento dell'unità nazionale conseguita da Vittorio Emanuele III primo soldato fra i suoi soldati, primo cittadino fra i suoi cittadini nell'adempiuto scrupolo di tutto il dovere, nella più completa dedizione alla Patria.

Le altissime prove di fedeltà incondizionata che il Sovrano ha avuto dal suo popolo in questi anni, il meraviglioso spettacolo di grandezza di sacrifici e di fede offerte al Capo supremo dai suoi soldati sono in vero il più nobile omaggio a cui il Re ha diritto.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

IL GENETLIACO DEL RE

La più degna ed alta celebrazione dell'edero, l'ultimo genetliaco è data dal pieno compimento dell'unità nazionale conseguita da Vittorio Emanuele III primo soldato fra i suoi soldati, primo cittadino fra i suoi cittadini nell'adempiuto scrupolo di tutto il dovere, nella più completa dedizione alla Patria.

Le altissime prove di fedeltà incondizionata che il Sovrano ha avuto dal suo popolo in questi anni, il meraviglioso spettacolo di grandezza di sacrifici e di fede offerte al Capo supremo dai suoi soldati sono in vero il più nobile omaggio a cui il Re ha diritto.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

IL GENETLIACO DEL RE

La più degna ed alta celebrazione dell'edero, l'ultimo genetliaco è data dal pieno compimento dell'unità nazionale conseguita da Vittorio Emanuele III primo soldato fra i suoi soldati, primo cittadino fra i suoi cittadini nell'adempiuto scrupolo di tutto il dovere, nella più completa dedizione alla Patria.

Le altissime prove di fedeltà incondizionata che il Sovrano ha avuto dal suo popolo in questi anni, il meraviglioso spettacolo di grandezza di sacrifici e di fede offerte al Capo supremo dai suoi soldati sono in vero il più nobile omaggio a cui il Re ha diritto.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

IL GENETLIACO DEL RE

La più degna ed alta celebrazione dell'edero, l'ultimo genetliaco è data dal pieno compimento dell'unità nazionale conseguita da Vittorio Emanuele III primo soldato fra i suoi soldati, primo cittadino fra i suoi cittadini nell'adempiuto scrupolo di tutto il dovere, nella più completa dedizione alla Patria.

Le altissime prove di fedeltà incondizionata che il Sovrano ha avuto dal suo popolo in questi anni, il meraviglioso spettacolo di grandezza di sacrifici e di fede offerte al Capo supremo dai suoi soldati sono in vero il più nobile omaggio a cui il Re ha diritto.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

CORRIERE SPORTIVO

TROTTO Verso una crisi? A chi consideri lo stato attuale dell'attività trotistica in Italia - essa appare inaspettatamente alta - tempo potrebbe condurre ad una crisi non senza gravità.

Il "nascono" dell'attuale del prolungamento della stagione autunnale di Bologna, la persistente incertezza circa lo svolgimento di quella ormai imminente di Milano incitano ad una qualche diversa non confortevole situazione. I proprietari possono ormai disporre a ritroso di un'ora, un po' melancolicamente, nei quattro diversi non confortevoli situazioni.

Questo che minaccia la prosperità finanziaria del "Trotto" è un giro di indici, pericoli, che si è venuto delineando nel giro di questi giorni. Il fatto è che attualmente disponiamo di nostri proprietari, e che attualmente disponiamo di nostri proprietari.

Il fatto è che attualmente disponiamo di nostri proprietari, e che attualmente disponiamo di nostri proprietari. Il fatto è che attualmente disponiamo di nostri proprietari, e che attualmente disponiamo di nostri proprietari.

Il fatto è che attualmente disponiamo di nostri proprietari, e che attualmente disponiamo di nostri proprietari. Il fatto è che attualmente disponiamo di nostri proprietari, e che attualmente disponiamo di nostri proprietari.

Il fatto è che attualmente disponiamo di nostri proprietari, e che attualmente disponiamo di nostri proprietari. Il fatto è che attualmente disponiamo di nostri proprietari, e che attualmente disponiamo di nostri proprietari.

Il fatto è che attualmente disponiamo di nostri proprietari, e che attualmente disponiamo di nostri proprietari. Il fatto è che attualmente disponiamo di nostri proprietari, e che attualmente disponiamo di nostri proprietari.

Il fatto è che attualmente disponiamo di nostri proprietari, e che attualmente disponiamo di nostri proprietari. Il fatto è che attualmente disponiamo di nostri proprietari, e che attualmente disponiamo di nostri proprietari.

IL GENETLIACO DEL RE

La più degna ed alta celebrazione dell'edero, l'ultimo genetliaco è data dal pieno compimento dell'unità nazionale conseguita da Vittorio Emanuele III primo soldato fra i suoi soldati, primo cittadino fra i suoi cittadini nell'adempiuto scrupolo di tutto il dovere, nella più completa dedizione alla Patria.

Le altissime prove di fedeltà incondizionata che il Sovrano ha avuto dal suo popolo in questi anni, il meraviglioso spettacolo di grandezza di sacrifici e di fede offerte al Capo supremo dai suoi soldati sono in vero il più nobile omaggio a cui il Re ha diritto.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

IL GENETLIACO DEL RE

La più degna ed alta celebrazione dell'edero, l'ultimo genetliaco è data dal pieno compimento dell'unità nazionale conseguita da Vittorio Emanuele III primo soldato fra i suoi soldati, primo cittadino fra i suoi cittadini nell'adempiuto scrupolo di tutto il dovere, nella più completa dedizione alla Patria.

Le altissime prove di fedeltà incondizionata che il Sovrano ha avuto dal suo popolo in questi anni, il meraviglioso spettacolo di grandezza di sacrifici e di fede offerte al Capo supremo dai suoi soldati sono in vero il più nobile omaggio a cui il Re ha diritto.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

IL GENETLIACO DEL RE

La più degna ed alta celebrazione dell'edero, l'ultimo genetliaco è data dal pieno compimento dell'unità nazionale conseguita da Vittorio Emanuele III primo soldato fra i suoi soldati, primo cittadino fra i suoi cittadini nell'adempiuto scrupolo di tutto il dovere, nella più completa dedizione alla Patria.

Le altissime prove di fedeltà incondizionata che il Sovrano ha avuto dal suo popolo in questi anni, il meraviglioso spettacolo di grandezza di sacrifici e di fede offerte al Capo supremo dai suoi soldati sono in vero il più nobile omaggio a cui il Re ha diritto.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

IL GENETLIACO DEL RE

La più degna ed alta celebrazione dell'edero, l'ultimo genetliaco è data dal pieno compimento dell'unità nazionale conseguita da Vittorio Emanuele III primo soldato fra i suoi soldati, primo cittadino fra i suoi cittadini nell'adempiuto scrupolo di tutto il dovere, nella più completa dedizione alla Patria.

Le altissime prove di fedeltà incondizionata che il Sovrano ha avuto dal suo popolo in questi anni, il meraviglioso spettacolo di grandezza di sacrifici e di fede offerte al Capo supremo dai suoi soldati sono in vero il più nobile omaggio a cui il Re ha diritto.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

Il Re ha voluto pure un telegramma di omaggio a S. M. Il Re quale supremo Duce della intera Nazione in armi, ed ai Ministri della Guerra e della Marina che prepararono i mezzi per il raggiungimento della vittoria.

L'INFLUENZA

Il Bollettino dell'Ufficio d'Igiene reca che il giorno 9 novembre i morti per tutte le malattie furono 27. Di essi 13 appartenevano alla popolazione civile e morivano per influenza; 13 ad altri comuni, di cui, per influenza, 10.

IL TERREMOTO

Ieri sera alle 15.11 fu avvertita dalla popolazione una forte scossa di terremoto in senso antiparallelo che durò pochi secondi. Nessun danno.

LA MODA ALLI HOTEL BAGLIONI

La Ditta Serrano di Milano, via Mont Napoleone, 15, esporrà nei giorni 12 e 13, così come una ricchissima collezione di Cappelli.

Advertisement for Berthel's dentifrice. Text: DENTIFRICI BERTHEL. SUPERANO TUTTE LE MARCHE STRANIERE. BREVETTATA MASCHERA ANTIMICROBICA. R. SPACINI MILANO, via solari, 12.

Le trattative dell'armistizio in Francia

L'agenzia Havas parlando dei particolari dell'arrivo dei delegati tedeschi per l'armistizio dice: La seduta al Quartier Generale di Foch fu...

La seduta storica della rinuncia del Kaiser e del Kronprinz

I giornali pubblicano un dispaccio da Amsterdam contenente alcuni particolari sull'abdicazione dell'imperatore Guglielmo. L'imperatore firmò la dichiarazione d'abdicazione il 9 corrente al mattino in presenza del principe ereditario...

Massimiliano di Baden reggente dell'impero tedesco?

Il «Matin» ha da Zurigo che il principe Massimiliano di Baden sarebbe stato nominato reggente dell'impero tedesco.

Moti di rivolta a Berlino

Notizie dalla Germania segnalano movimenti di rivolta a Berlino e in altre città dell'impero tedesco; movimenti che non mancano di avere ripercussioni anche sulle forze militari.

Commenti francesi

Il Kaiser e il Kronprinz scappano via per Mauthausen. Il Kaiser è stato informato che l'Europa non può tollerare una razza di principi nati per la diuinità...

Un soldato alla Wilhelmstrasse

Di Ebert che Max di Baden ha indicato come futuro cancelliere, Wilhelm Will che per molto tempo fu corrispondente da Berlino...

Marghilomann si dimette

Il gabinetto Marghilomann ha presentato le sue dimissioni al Re che ha incaricato il generale Cosma di formare il ministero.

L'insediamento del nuovo Lord Mayor di Londra

Lo storico serbo annuncia l'insediamento del nuovo lord Mayor ha attraversato oggi le vie di Londra. Una folla immensa lo accolse...

L'incontro tra Karoly e Franchet d'Esperey per la firma dell'armistizio a Belgrado

Il conte Karoly ha concluso l'armistizio con l'esercito dell'Intesa sul Danubio. Esso fu concluso a Belgrado il giorno 7 corrente con l'intervento dello stesso presidente dei ministri ungheresi...

L'imponente saluto di Trieste al Re d'Italia

Trieste ha vissuto oggi la sua più grande giornata. Il Re d'Italia si è recato a visitare la città veduta. Quanto è successo a Trieste non è paragonabile con nessun avvenimento festinativo...

Agitazioni politiche in Svizzera

Il Comitato d'azione operaio e il Comitato federativo dei sindacati operai svizzeri ha invitato la classe operaia ad uno sciopero di protesta di 24 ore nei maggiori centri industriali...

Il problema economico dell'Austria disastata

Il problema economico dell'Austria disastata. Uno dei problemi più gravi che si sono posti al momento della proclamazione dell'Austria-Ungheria è senza dubbio quello finanziario e giuridico...

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è tornato a palazzo Braschi. Aeneas da palazzo Braschi, Aeneas da palazzo Braschi...

Un comizio socialista a Milano

Ha avuto luogo nella mattinata un comizio socialista alla Camera del Lavoro, presieduto dal signor Turali...

Padre Genocchi cardinale?

«Sono attesi in Roma di giorno in giorno il cardinale Luigi archivescovo di Genova e il monsignor Roberto vescovo di Lilla...

La nostra intervista col cap. Paolucci

Oggi ho avuto la fortuna di parlare col cap. Paolucci, l'eroe di Pola. Era in compagnia di S. E. Rho, il generale medico della R. Marina...

Il porto di Ravenna e la navigazione interna

Nel luglio scorso, come annunciavamo, la Commissione di cui facevano parte il nostro ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro delle Finanze, il ministro del Commercio e dell'Industria...

Quarta Edizione

Alfonso Fogli, generale del nostro esercito. Primo Istituto Italo-Americano di Studi e di Ricerche.

L'ernie

Le più voluminose, viene confezionata espressamente su misura caso per caso. È elastico e si adatta a ogni condizione.

I primi prigionieri nostri sbarcati ad Ancona

In questo momento è entrato nel nostro porto un cacciatorpediniere, il quale aveva a bordo un primo scaglione di prigionieri italiani provenienti dall'Austria...

Contro i responsabili

Quando allo spazio di tempo trapassato sotto questo disastroso cargo, non abbiamo ancora visto il nome di un solo responsabile...

Parla Lloyd George

Dopo il ministro della guerra Lord Milner ha preso la parola il primo ministro Lloyd George accolta con entusiasmo acclamazioni. Egli ha detto che l'anno scorso...

Il problema economico dell'Austria disastata

Il problema economico dell'Austria disastata. Uno dei problemi più gravi che si sono posti al momento della proclamazione dell'Austria-Ungheria è senza dubbio quello finanziario e giuridico...

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è tornato a palazzo Braschi. Aeneas da palazzo Braschi, Aeneas da palazzo Braschi...

Un comizio socialista a Milano

Ha avuto luogo nella mattinata un comizio socialista alla Camera del Lavoro, presieduto dal signor Turali...

Padre Genocchi cardinale?

«Sono attesi in Roma di giorno in giorno il cardinale Luigi archivescovo di Genova e il monsignor Roberto vescovo di Lilla...

La nostra intervista col cap. Paolucci

Oggi ho avuto la fortuna di parlare col cap. Paolucci, l'eroe di Pola. Era in compagnia di S. E. Rho, il generale medico della R. Marina...

Il porto di Ravenna e la navigazione interna

Nel luglio scorso, come annunciavamo, la Commissione di cui facevano parte il nostro ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro delle Finanze, il ministro del Commercio e dell'Industria...

Quarta Edizione

Alfonso Fogli, generale del nostro esercito. Primo Istituto Italo-Americano di Studi e di Ricerche.

L'ernie

Le più voluminose, viene confezionata espressamente su misura caso per caso. È elastico e si adatta a ogni condizione.

I primi prigionieri nostri sbarcati ad Ancona

In questo momento è entrato nel nostro porto un cacciatorpediniere, il quale aveva a bordo un primo scaglione di prigionieri italiani provenienti dall'Austria...

Contro i responsabili

Quando allo spazio di tempo trapassato sotto questo disastroso cargo, non abbiamo ancora visto il nome di un solo responsabile...

Parla Lloyd George

Dopo il ministro della guerra Lord Milner ha preso la parola il primo ministro Lloyd George accolta con entusiasmo acclamazioni. Egli ha detto che l'anno scorso...

Il problema economico dell'Austria disastata

Il problema economico dell'Austria disastata. Uno dei problemi più gravi che si sono posti al momento della proclamazione dell'Austria-Ungheria è senza dubbio quello finanziario e giuridico...

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è tornato a palazzo Braschi. Aeneas da palazzo Braschi, Aeneas da palazzo Braschi...

Un comizio socialista a Milano

Ha avuto luogo nella mattinata un comizio socialista alla Camera del Lavoro, presieduto dal signor Turali...

Padre Genocchi cardinale?

«Sono attesi in Roma di giorno in giorno il cardinale Luigi archivescovo di Genova e il monsignor Roberto vescovo di Lilla...

La nostra intervista col cap. Paolucci

Oggi ho avuto la fortuna di parlare col cap. Paolucci, l'eroe di Pola. Era in compagnia di S. E. Rho, il generale medico della R. Marina...

Il porto di Ravenna e la navigazione interna

Nel luglio scorso, come annunciavamo, la Commissione di cui facevano parte il nostro ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro delle Finanze, il ministro del Commercio e dell'Industria...

Quarta Edizione

Alfonso Fogli, generale del nostro esercito. Primo Istituto Italo-Americano di Studi e di Ricerche.

L'ernie

Le più voluminose, viene confezionata espressamente su misura caso per caso. È elastico e si adatta a ogni condizione.

I primi prigionieri nostri sbarcati ad Ancona

In questo momento è entrato nel nostro porto un cacciatorpediniere, il quale aveva a bordo un primo scaglione di prigionieri italiani provenienti dall'Austria...

Contro i responsabili

Quando allo spazio di tempo trapassato sotto questo disastroso cargo, non abbiamo ancora visto il nome di un solo responsabile...

Parla Lloyd George

Dopo il ministro della guerra Lord Milner ha preso la parola il primo ministro Lloyd George accolta con entusiasmo acclamazioni. Egli ha detto che l'anno scorso...

Il problema economico dell'Austria disastata

Il problema economico dell'Austria disastata. Uno dei problemi più gravi che si sono posti al momento della proclamazione dell'Austria-Ungheria è senza dubbio quello finanziario e giuridico...

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è tornato a palazzo Braschi. Aeneas da palazzo Braschi, Aeneas da palazzo Braschi...

Un comizio socialista a Milano

Ha avuto luogo nella mattinata un comizio socialista alla Camera del Lavoro, presieduto dal signor Turali...

Padre Genocchi cardinale?

«Sono attesi in Roma di giorno in giorno il cardinale Luigi archivescovo di Genova e il monsignor Roberto vescovo di Lilla...

La nostra intervista col cap. Paolucci

Oggi ho avuto la fortuna di parlare col cap. Paolucci, l'eroe di Pola. Era in compagnia di S. E. Rho, il generale medico della R. Marina...

Il porto di Ravenna e la navigazione interna

Nel luglio scorso, come annunciavamo, la Commissione di cui facevano parte il nostro ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministro delle Finanze, il ministro del Commercio e dell'Industria...

Quarta Edizione

Alfonso Fogli, generale del nostro esercito. Primo Istituto Italo-Americano di Studi e di Ricerche.

L'ernie

Le più voluminose, viene confezionata espressamente su misura caso per caso. È elastico e si adatta a ogni condizione.

I primi prigionieri nostri sbarcati ad Ancona

In questo momento è entrato nel nostro porto un cacciatorpediniere, il quale aveva a bordo un primo scaglione di prigionieri italiani provenienti dall'Austria...

Contro i responsabili

Quando allo spazio di tempo trapassato sotto questo disastroso cargo, non abbiamo ancora visto il nome di un solo responsabile...

Parla Lloyd George

Dopo il ministro della guerra Lord Milner ha preso la parola il primo ministro Lloyd George accolta con entusiasmo acclamazioni. Egli ha detto che l'anno scorso...



CRONACA DELLA CITTA' XI Novembre

La rivista militare In piazza Vittorio Emanuele Come era facile prevedere, la rivista delle truppe è riuscita una imponente glorificazione del nostro esercito all'indomani della vittoria.

Il popolo delle grandi occasioni, quello stesso che il giorno suocero aveva partecipato all'apoteosi della Patria, ha voluto raccogliersi ieri mattina per tributare ai nostri valorosi soldati i plausi e le acclamazioni più entusiastiche.

Alle ore 10,30, salutato dalla musica entrò nella piazza, via Asse, il generale Venturi, comandante la divisione, col suo Stato Maggiore.

Assistevano pure alla solenne cerimonia il generale Zoppi, il generale Marinelli, il colonnello Testa, il colonnello Benvenuto, il colonnello Basso, il colonnello Ruffini, il colonnello Frasci, gli ufficiali dei superiori Comandi militari.

Ultima la rivista, verso le 10,45 il generale Segato saluta la Patria, il generale Zoppi, il generale Marinelli, il colonnello Testa, il colonnello Benvenuto, il colonnello Basso, il colonnello Ruffini, il colonnello Frasci, gli ufficiali dei superiori Comandi militari.

Un patriottico discorso Prima di procedere alla cerimonia della distribuzione delle medaglie al valore, il Comandante in Capo generale Venturi pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

Un patriottico discorso (continua) In questo giorno solenne, Costituito di S. M. il Re, il primo soldato d'Italia, mentre finalmente le armi liberate dagli impacci Centrali hanno liberato il mondo, mentre finalmente saluta l'Italia felice di una nuova di giustizia e di pace, io mi rivolgo a voi, giovani, a voi, che siete il futuro della Patria.

La sfilata Terminata la premiazione, durante la quale tra il pubblico imponente è passata un'onda di profonda commozione, si è svolta una rivista di tutti i valori nostri, e tanti calorosi applausi sono stati tributati ai nostri eroi, i quali, in questi giorni, si sono trovati in prima linea, in prima linea, in prima linea.

La sfilata (continua) Dinanzi al Comandante il Corpo d'Armata e agli altri generali, a cavallo presso il monumento alla Vittoria, si è svolta una rivista di tutti i valori nostri, e tanti calorosi applausi sono stati tributati ai nostri eroi, i quali, in questi giorni, si sono trovati in prima linea, in prima linea, in prima linea.

TEATRI ED ARTE - ULTIME NOTIZIE

Teatro Duse La compagnia d'opere - Citta di Milano - Questa sera, l'ultima rappresentazione di Nadana di Tebe.

Teatro Verdi La compagnia del Grand Guignol - ha rappresentato l'opera di Giuseppe Verdi, il dramma di Giuseppe Verdi, il dramma di Giuseppe Verdi.

Spettacoli d'oggi Teatro Duse - Compagnia d'opere - Citta di Milano - Questa sera, l'ultima rappresentazione di Nadana di Tebe.

Teatro Verdi La compagnia del Grand Guignol - ha rappresentato l'opera di Giuseppe Verdi, il dramma di Giuseppe Verdi, il dramma di Giuseppe Verdi.

Teatro Duse - Compagnia d'opere - Citta di Milano - Questa sera, l'ultima rappresentazione di Nadana di Tebe.

Teatro Verdi - Compagnia del Grand Guignol - ha rappresentato l'opera di Giuseppe Verdi, il dramma di Giuseppe Verdi, il dramma di Giuseppe Verdi.

Teatro Duse - Compagnia d'opere - Citta di Milano - Questa sera, l'ultima rappresentazione di Nadana di Tebe.

Teatro Verdi - Compagnia del Grand Guignol - ha rappresentato l'opera di Giuseppe Verdi, il dramma di Giuseppe Verdi, il dramma di Giuseppe Verdi.

Teatro Duse - Compagnia d'opere - Citta di Milano - Questa sera, l'ultima rappresentazione di Nadana di Tebe.

















ULTIME NOTIZIE

Nuove clausole addizionali dell'armistizio con l'Austria

Roma 13, notte. Ecco le clausole militari del Protocollo annesso alle condizioni dell'armistizio firmato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Lo ha stabilito il capo della delegazione austriaca...

I problemi urgenti delle terre liberate

Cervignano 13, notte. Una notizia sola viene da ogni parte delle regioni liberate: gli austriaci hanno distrutto e distruggono...

La Conferenza della pace si terrebbe a Versailles

Parigi 13, sera. I Presidenti del Consiglio delle Potenze alleate si riuniranno tra breve a Versailles per esaminare i diversi problemi che si riferiscono alla pace.

La fuga degli Hohenzollern in Olanda

Amsterdam 13, sera. Un enorme folla si era ammassata dinanzi alla stazione di Maestricht quando il treno dell'ex imperatore arrivò...

Serie inquietudini in Austria

Zurigo 13, sera. Notizie provenienti dall'Austria mettono in rilievo come è stato rapido ed improvvisamente lo sfacelo dell'esercito austro-ungarico...

Re Alberto entrerà domani a Bruxelles

Parigi 13, notte. L'attuale speciale del Petit Journal di fronte belga telegrafa che il re del Belgio ed il suo esercito entreranno a Bruxelles...

Profughi italiani reduci dalla Russia

Stoccolma 13, notte. Il Tidningen annuncia che sono arrivati a Stoccolma, provenienti dalla Russia e diretti in Italia...

L'importanza dell'Italia nella guerra

New York 13, sera. Frank Simonds, notissimo scrittore di cose militari, in un articolo sulla Tribune di New York scrive da Varsavia...

Publicità Economica. DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cento 20 la parola. Minimo 10 parole.

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI. Cento 20 la parola. Minimo 10 parole. Sono soggette alla tariffa di cent. 50...

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cento 20 la parola. Minimo 10 parole. GASA Confessioni Signora cerca abiti operai...

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE. Cento 30 la parola. Minimo 10 parole. SURELY S. G. Rintama, per commercio...

AGENTI PIAZZISTI, VIAGIATORI. Cento 20 la parola. Minimo 10 parole. AGRONOMO introdotto capo agricolo...

AFFITAVI, APPARTAMENTI LOCALI. Cento 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAVI, causa trasloco, appartamento...

GAMERE AMMOBILIATE DON PENSIONE. Cento 20 la parola. Minimo 10 parole. AFFITTAVI camera ammobiliata, volendo...

QUARTA EDIZIONE. ALFONSO PECCI, agente immobiliare. Macchinario elettrico, macchinario di cucine...